TRIESTE, Giovedì 17 Giugno 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 751
Anno XXI dell'E. F. - VIII dell'Imp

MUNICIPIO DI TRIEST
Segreteria General

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Imp ... semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 46, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

La quotidiana azione contro i convogli nemici

Un grosso piroscafo colato a picco e un altro danneggiato dagli aerosiluranti

Mezzi da sbarco affondati presso Pantelleria - 23 velivoli abbattuti in Sicilia

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 16 giugno 1943-XXI: Bollettino 1117:

Lungo le coste dell'Algeria un convoglio nemico veniva attaccato da nostri aerosiluranti che colavano a picco un piroscafo da 15.000 tonnellate e ne danneggiavano gravemente un secondo da 5000.

Formazioni germaniche hanno nuovamente agito in prossimità di Pantelleria contro mezzi di sbarco avversari affondandone alcuni e colpendone altri.

Località nei dintorni di Palermo e delle provincie di Trapani ed Agrigento sono state ieri obiettivo di azioni aeree di bombardamento e mitragliamento che causavano qualche perdita tra la popolazione civile e facevano danni di limitata entità. Risultano complessivamente abbattuti nel cielo della Sicilia 23 apparecchi, tra i quali numerosi plurimotori, 5 dalla caccia italiana, 7 da quella germanica e 11 dalle artiglierie della difesa.

Nelle azioni di siluramento citate dal Bollettino odierno si sono particolarmente distinti i seguenti piloti: tenente Bertuzzi Irnerio da Rimini e sergente Coppola Giuseppe da Trentola (Napoli), che hanno affondato il piroscafo da 15.000 tonn.; sottotenente Gerardi Alessandro da Volpago (Treviso) e sergente maggiore Umpianisi Giuseppe da Bologna, i quali hanno colpito il mercantile da 5000 tonnellate.

IN 15 GIORNI

Le perdite del nemico nel Mediterraneo

Roma, 16

Dall'1 al 15 corrente le forze navali italo-tedesche hanno inflitto nel Mediterraneo al nemico le seguenti perdite: 1 sommergibile affondato, 3 incrociatori e 16 fra cacciatorpediniere e altre unità minori gravemente danneggiate (2 incrociatori sono stati quasi sicuramente colati a picco), 5 mercantili per complessive 33.000 tonnellate affondati e incendiati; 18 mercantili e 15 mezzi da sbarco gravemente danneggiati; 174 velivoli anglo-americani abbattuti.

Un discorso di Saragioglu

Ankara, 16

Alla seduta di chiusura del congresso del partito del popolo, il Presidente del Consiglio, Saragioglu, ha pronunciato un discorso sulla politica del Governo. Egli ha rilevato che in quattro anni la Turchia, a parecchie riprese, si è trovata di fronte al pericolo della guerra.

Parlando delle relazioni con i belligeranti il Presidente ha sottolineato che la politica estera seguita, risultato di sforzi costanti e vigilanti, sostenuta da un Esercito potente e da una Nazione unita, ha risparmiato finora alla Turchia il pericolo della guerra.

Saragioglu ha concluso dichiarando che, basandosi su questi fattori, il Governo considera con cosciente ottimismo l'avvenire.

«Non t'inganni l'ampiezza dell'entrare...»

La messinscena anglosassone in Africa è entrata in una fase di spasmodica febbrilità. In seguito al trasferimento di alcuni Ministeri e, ora, dello stesso Sovrano, Londra è diventata una sede vacante. Ciò potrebbe avere un impensato valore simbolico per l'Impero britannico, che si sforza, senza riuscirci, di convogliare a proprio esclusivo vantaggio il corso degli ultimi avvenimenti. Ma questo ci interessa relativamente. Ciò che conta è il tentativo di esercitare, attraverso il giuoco clamoroso delle apparenze, una pressione sempre più forte sullo stato d'animo degl'Italiani.

Se con le sue fanfare minacciose la propaganda nemica si propone di farci capire quali sono le prove che ci attendono, diremo che la sua fatica è inutile. Gl'Italiani hanno la piena, intera e meditata consapevolezza dell'ora. E sono pronti ad affrontarla con la certezza che sapranno superarla. Chi s'illude del contrario non tarderà a disingannarsi.

Noi dobbiamo al nemico una certa gratitudine: prima per aver tentato di umiliarci con la sua sciocca presunzione, considerandoci una quantità trascurabile; oggi per essere costretto a contraddirsi, concentrando davanti alle nostre ben guardate porte di casa la totalità — diciamo la totalità — delle sue forze materiali e morali.

Tutto ciò peserà sulle nostre spalle. Ma noi sapremo sopportarlo. Lo sopportiamo già. La battaglia che ci viene minacciata nella vana speranza di farci tremare le vene e i polsi e di vederci cedere nel settore morale, non è di domani; è di oggi. Il crescendo delle chiacchiere e degli attacchi aerei non è che la continuazione di uno sforzo che continua ad essere sterile di risultati.

Dice la storia che Annibale più si accostava a Roma e più aveva il presentimento della vanità dei suoi successi. A un certo punto la meta gli fece paura e cambiò strada. Le vittorie che non concludono non sono vittorie. Sulle gloriose coste dell'Italia si potrebbe alzare un arco e ornarne il frontone con il monito dantesco: «Non t'inganni l'ampiezza dell'entrare». *L'ansia e la tracotanza nemiche non turbano il popolo italiano, il quale è pronto a compiere tutto intero il proprio dovere sino ai più gravi sacrifici, per l'onore della propria Storia e la certezza del suo domani.*

Tranquilla attesa degli eventi

Il Reich guarda con fiducia al fronte mediterraneo

«Il popolo che possiede le qualità del popolo italiano è invincibile»

Berlino, 16

Mentre nell'Est perdura una calma, che, pur racchiudendo in sè tutti gli elementi dallo scatto fulmineo all'immobilità prolungata e premeditata, presenta tuttavia una accentuata tendenza verso questa ultima, l'opinione pubblica guarda con immutata serenità e fiducia al fronte mediterraneo dove, per sottolineare e ostentare l'importanza delle prossime operazioni, gli Inglesi hanno ora trasferito dopo vari ministri, anche il Sovrano.

Un commento ufficioso

La fiducia della Germania è ribadita oggi da un commento ufficioso in questi termini: «Chi conosce il popolo italiano e ne ha seguito l'ascesa degli ultimi decenni e sa misurare quale grandioso impulso il Fascismo vi abbia saputo inculcare, ravvisa nel memoriale del Direttorio del Partito appunto la conferma che il popolo che possieda le qualità del popolo italiano è invincibile. Lo storico documento dimostra agli Anglosassoni che gli Italiani, se sanno vibrare duri colpi, sono altresì ottimi incassatori, possedendo nel tempo stesso straordinarie doti di ricupero. Nell'affrontare i pericoli spiegano una genialità, una inventiva inesauribili. Quanto più la minaccia si avvicina, tanto più sono calmi e sereni. La perdita di Pantelleria e di altre isolette ne ha offerto la riprova».

Il commento fa notare che la superficie di Pantelleria rappresenta appena una centomillesima parte dell'Italia e quella di un milionesimo della superficie europea. Per occupare questa scogliera, le forze aereo-navali riunite degli anglo-americani, hanno impiegato otto giorni. Non occorre fare delle considerazioni tendenziose — conclude il commento — per attendere i prossimi eventi con la massima tranquillità».

Per quel che riguarda la situazione generale e le sue prospettive, si leggono interessanti considerazioni nell'organo delle S. S., che come è noto rispecchia spesso il pensiero di ambienti militari del Reich. Il giornale mette in rilievo anzitutto che è soltanto da un anno e mezzo, cioè dopo l'offensiva della prima campagna di Russia, che si è posto mano alla razionale valorizzazione delle immense risorse economiche e sociali dell'Europa.

Riserve del Continente

La mobilitazione totalitaria ha avuto inizio pochi mesi fa e non ha ancora potuto avere concrete ripercussioni sul potenziale bellico europeo. Vi sono ancora nel Continente milioni di uomini da inquadrare nel processo produttivo. Ovunque sorgono nuove fabbriche, ovunque si lavora a mettere in efficenza nuove miniere, nuovi giacimenti petroliferi. Le possibilità del Continente sono state sfruttate solo in piccola parte. Lo stesso dicasi delle sue riserve militari.

Nell'Est è in allestimento l'Armata del generale Vlassov e le legioni dei volontari europei diventano sempre più numerose e tutto ciò non è che un inizio. Quando si mobilita per la lotta decisiva un intero Continente, non si può misurare il tempo col metro consueto, al contrario quanto più la guerra dura, tanto più forte diventa la nostra posizione. D'altra parte la guerra non può durare così a lungo da determinare una diminuzione del potenziale, perchè nessun Paese belligerante all'infuori di noi è in grado di resistere così a lungo.

L'organo delle S. S. risponde quindi con una logica obiettiva: «E' vero, scrive, che gli Inglesi in questi quattro anni hanno risparmiato le proprie forze e sono oggi più riposati di noi, per non parlare poi degli Americani, ma in compenso noi abbiamo già in nostra mano tutti i presupposti della vittoria. Gli Anglosassoni invece devono ancora crearli. L'attacco contro l'Europa costerà loro un tributo di sangue e di materiale assai maggiore di quello che ci è costato a noi in questi quattro anni l'occupazione e il consolidamento delle posizioni ottenute».

«In sostanza, continua il giornale, noi possiamo limitarci a difendere le nostre posizioni ed infliggere all'avversario perdite più ingenti possibili fino al giorno in cui egli crollerà. Il crollo si verificherà inevitabilmente non appena abbiano perduto la forza di attaccare».

Il '43 anno decisivo

«Con ciò non intendiamo impicciolire i compiti che ci stanno dinanzi, nè minimizzare i sacrifici che dovremo ancora affrontare, nè, tanto meno, esporre una tesi puramente propagandistica. Trattasi semplicemente di una legge fatale e logica che domina l'ultima fase di questa guerra. Gli Anglosassoni hanno già capito che la cosiddetta fortezza Europa non è affatto una fortezza che si possa espugnare lasciando tempo al tempo. Ne consegue per essi un imperativo categorico: agire con la massima celerità. Sono costretti a tentare di vincere con operazioni offensive e subito, ancora entro quest'anno. Se il tentativo fallisce, hanno perduto la vittoria, perchè mentre noi possiamo persistere sulla difensiva finchè ciò sarà necessario, gli Anglosassoni non possono fare lo stesso, non possono ritirarsi anche essi sulla difensiva. Per gli Anglo-americani la inattività significa di per sè stessa una sconfitta, la perdita di tempo è essenzialmente la perdita dell'Europa; significa anche il minaccioso profilarsi di quel grandioso pericolo che è l'antisemitismo».

«Abbiamo imparato a Stalingrado — scrive l'organo delle S. S. — a considerare la guerra con occhi diversi. Ogni volta, all'inizio della estate, aspettavamo l'offensiva che doveva decidere le sorti della guerra. Oggi la pensiamo diversamente. Eppure siamo egualmente, anzi più che mai convinti che quest'anno avrà importanza decisiva: esso dimostrerà in qual misura abbiamo potuto sfruttare i due preziosi elementi: tempo e spazio. Anche se la guerra continuerà oltre il 1943, sostanzialmente sarà già decisa. Ci basterà allora di poter tirare avanti: praticamente avremo già vinto».

Il giornale ricorda infine che 25 anni fa, nell'estate 1918, le Divisioni germaniche scattarono sul fronte occidentale per l'ultimo grande attacco. Le prospettive di successo erano di uno contro dieci, ciò non pertanto attaccarono lo stesso perchè l'offensiva era la «extrema ratio»: già si profilava lo spettro della fame e del crollo. «Che cosa non avrebbero pagato i dirigenti germanici di allora, conclude lo *Schwartzes Korp*, per non essere costretti a tentare quell'ultimo gesto disperato, per poter dire: possiamo attendere, possiamo permetterci di aspettare che attacchi il nemico, perchè il tempo e lo spazio sono dalla parte nostra?».

Dall'ottobre 1935

C'è occorso di sentir fare le meraviglie, da parte di qualcuno, all'affermazione che questa nostra è una guerra di libertà nazionale e quindi di difesa: ed è naturalmente un qualcuno che guarda alla parte formale della storia, e trascura la sostanza.

Non è infatti l'Italia che, per ingordigia territoriale o per megalomania o solo per mantener fede al patto con la Germania, dichiara guerra, il 10 giugno 1940, all'Inghilterra. E' l'Inghilterra che dichiara guerra mortale all'Italia fin dall'ottobre 1935, dal giorno cioè in cui le truppe italiane varcavano per la prima volta il Mareb. Il 10 giugno 1940 il Duce non ha fatto che prendere atto, esplicitamente, della guerra che da cinque anni Londra conduceva già al coperto, con tutti i mezzi, contro l'Italia.

Si osserva dal solito qualcuno che tuttavia l'Inghilterra fu nel passato «sincera» amica dell'Italia.

Bisogna andar piano con gli aggettivi. L'Inghilterra fu nel passato amica dell'Italia come lo fu del Portogallo, della Grecia, della Turchia, del Belgio, dell'Olanda, che son popoli rivieraschi, atlantici o mediterranei: cioè... l'amicizia britannica fu sempre ed esclusivamente in funzione dell'impero britannico e niente altro.

Ma quando l'Inghilterra vide che Mussolini, riconquistata la Libia, la trasformava in una provincia italiana, si mise in sospetto.

Quando vide che il programma navale italiano poneva nel Mediterraneo il problema d'una nuova grande potenza di cui bisognava tener conto, e si accorse che le isole dell'Egeo, oltre che centri turistici, potevano diventare centri d'irradiazione commerciale e, più ancora, basi navali, tramutò il suo sospetto in sordo e geloso rancore.

Quando, infine, vide che, nonostante i suoi veti e le sue minacce, costituimmo l'Impero, l'Inghilterra decise di farla finita (secondo l'espressione della sua propaganda) con l'Italia. Appunto allora cominciò a portare alla massima intensità il suo riarmo sul mare, nel cielo, sulla terra, e con una serie di alleanze che le assicuravano basi aereo-navali e, all'occorrenza, fronti di diversione, si preparò a schiacciare l'Italia (mentre Polonia, Cecoslovacchia, Francia, Russia, Jugoslavia e Romania di Re Carol avrebbero potuto, per conto dell'Inghilterra, atterrare anche la Germania).

Non dal 10 giugno 1940 dunque, ma dall'ottobre 1935 data la guerra italo-inglese. Questo, com'è categorico nei fatti, sia chiaro ed eloquente per tutti.

Grossolane panzane sulla situazione dell'Egeo

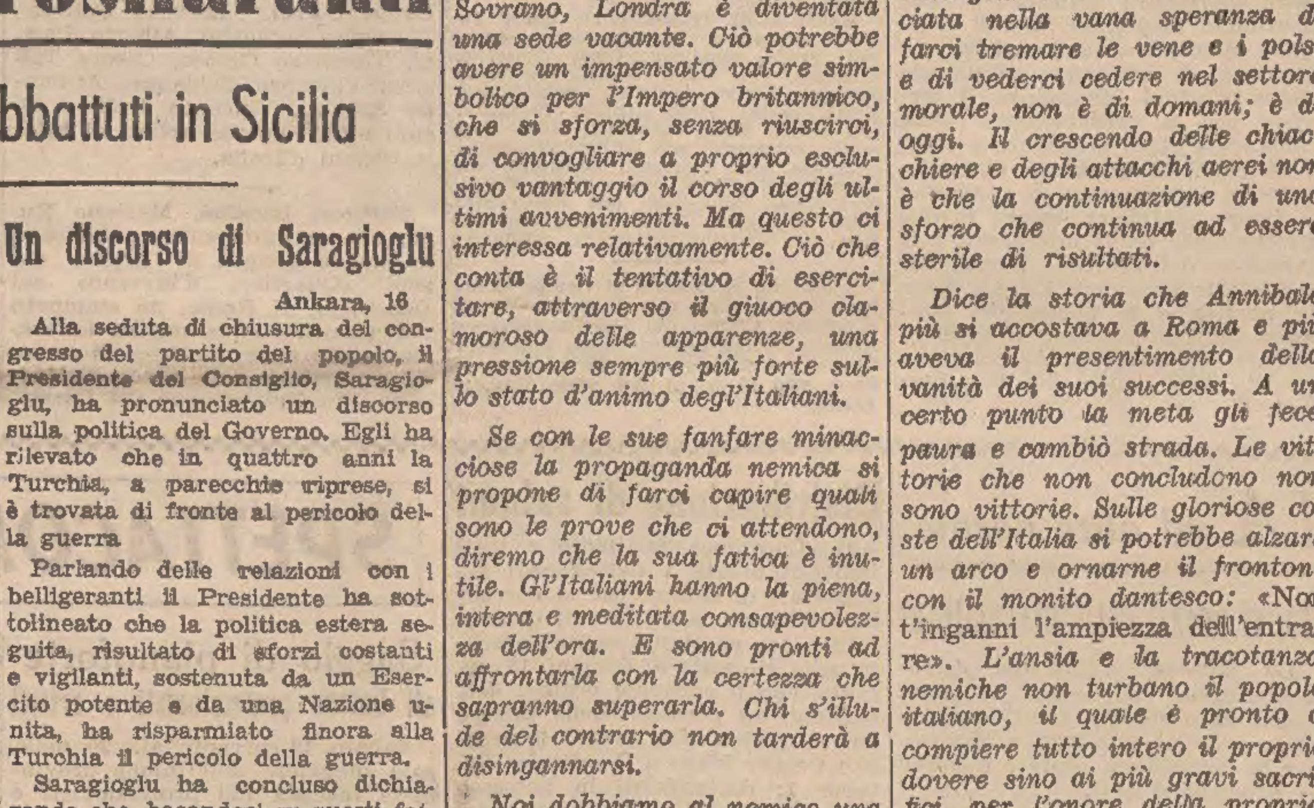
RODI, 16

Un giornale di un Paese neutrale ha pubblicato una serie di grossolane panzane sulla situazione politica ed economica nelle isole italiane dell'Egeo. L'autore dell'articolo, tale Riza Candir, evidentemente prezzolato dal nemico, ha scritto nientemeno che gli Italiani del Dodecanneso temono la rivolta della popolazione affamata, che un terzo di tale popolazione è stato trasferito in Grecia e concentrato nelle regioni dell'interno, che nell'isola di Stampalia era scoppiata una rivolta, che vi erano sbarcate truppe tedesche e che gli abitanti delle altre isole dodecannesine erano in fermento alla notizia della rivolta avvenuta a Stampalia. Seri combattimenti avrebbero avuto luogo tra gli Italiani e la popolazione con molti morti e feriti. Fra i morti si troverebbe il Governatore di Rodi.

48 sommergibili distrutti dalle forze aeronavali nipponiche

Tokio, 16

Secondo le comunicazioni del Quartier generale imperiale, risulta che dal 1.o gennaio al 31 maggio le forze navali ed aeree nipponiche hanno distrutto ben 48 sommergibili nemici.



Questi ragazzi nel grigioverde italiano sono dei piccoli Russi. Si avvicinarono spontaneamente agli accampamenti italiani richiamativi dalla umana accoglienza dei nostri soldati. Furono rifocillati e vestiti con l'unico abito a portata di mano, il grigioverde. Da allora, non vollero più abbandonare i loro salvatori e quando fu il momento del distacco non ebbero titubanze: chiesero di seguire le nostre truppe che rientravano in Italia

TOJO PARLA ALLA DIETA

Il Giappone combatterà a fianco dell'Asse fino a che gli Anglo-americani non saranno piegati

Nuovi metodi per annientare il nemico - Indipendenza integrale alle Filippine nel corso dell'anno - Ferma fiducia nella vittoria

Tokio, 16

Stamane, alla presenza dell'Imperatore, si è aperta la 22.a sessione straordinaria della Dieta imperiale.

Il Primo ministro Tojo ha pronunciato un discorso sulla politica del Paese per fronteggiare la complessa situazione internazionale e lo sviluppo della guerra per la più grande Asia.

Severi colpi al nemico

Tojo ha promesso di accordare l'indipendenza integrale alle Filippine, nel cors odi quest'anno. Egli ha rilevato la solidarietà in opera per la comune prosperità della più grande Asia, sottolineando che i Paesi che ne fanno parte, Cina, Manciukuò, Tailandia, Birmania, Filippine, Giava, Celeber, ecc., apportano il loro pieno contributo al Giappone, per condurre vittoriosamente la guerra. Ha anche messo in rilievo la parte importante avuta nella guerra delle regioni del sud, la cui popolazione appoggia lo sforzo bellico comune.

Il Primo ministro ha aggiunto: «La nostra posizione strategica è rafforzata sempre più dalle abbondanti risorse delle diverse regioni, le quali potenziano la nostra forza combattiva».

Parlando dei tentativi nemici per contrattaccare il Giappone, Tojo ha detto: «Le nostre forze non soltanto colpiscono gravemente il nemico, ma impiegano nuovi metodi per annientarlo. Esse conducono attualmente operazioni su vasta scala in Cina e nelle regioni alla frontiera indo-birmana, infliggendo severi colpi all'avversario».

Parlando poi della condotta del Giappone nei confronti delle Potenze anglo-sassoni, Tojo ha detto che il Giappone combatterà con ferma volontà e perseveranza, usando tutti i suoi sforzi, fino a che il nemico non sarà piegato.

Riferendosi alla questione indiana, il Primo ministro ha detto che il Giappone è fermamente deciso a ricorrere a tutti i mezzi possibili per aiutare l'India a eliminare l'influenza anglo-americana e ad acquistare l'indipendenza.

A proposito delle Potenze dell'Asse, Tojo ha sottolineato l'assistenza e l'aiuto utile che esse dànno al Giappone ed ha aggiunto di credere fermamente nella vittoria dell'Italia, della Germania e dei loro alleati, data la loro posizione invulnerabile e le inflessibili direttive per raggiungere la vittoria.

Ha concluso riaffermando che il Giappone s'impegna a combattere i fianco a fianco, con le Potenze dell'Asse ed i loro alleati, per la vittoria comune.

Alla frontiera indiana

All'inizio della discussione il Primo ministro Tojo ha ripreso ancora la parola facendo il riepilogo della situazione generale della guerra. Egli ha rilevato che i Giapponesi respinsero quattro attacchi nel settore di Akyab, sferrati con forze di circa due Divisioni, dalla fine dell'anno scorso fino alla fine di febbraio di quest'anno. Ai primi di marzo i Giapponesi passarono all'offensiva e continuano attualmente tali operazioni nella regione della frontiera indiana.

Nel settore della Nuova Guinea e delle Salomone, i Giapponesi sono riusciti a consolidare le loro posizioni strategiche; le ostilità in quella zona sono aumentate di violenza specialmente nella guerra aerea in cui i Giapponesi hanno dimostrato una netta superiorità.

Per quanto concerne la Cina, sembra che Ciung King abbia totalmente fallito i suoi scopi di guerra contro il Giappone; tale fatto è reso evidente dal successivo trasferimento delle truppe di Nanchino di numerosi generali cinesi del regime di Ciung King. Sembra che attualmente Ciung King possieda 100 apparecchi da guerra di prima linea, incluse le forze americane in Cina, ma la recente violenta offensiva iniziata dai Nipponici ha completamente frustrati tutti i tentativi di attaccare i Giapponesi in aria e per terra.

Riferendosi alle difese del nord, Tojo ha dichiarato che la pace regna in tutto il territorio mancese, ormai totalmente sicuro. Tojo ha poi caldamente elogiato il coraggio dimostrato dalla guarnigione di Attu, che ha resistito all'invasione nemica, ed ha espresso la sua simpatia per gli avamposti settentrionali che hanno resistito per un periodo di 12 mesi.

Altra filippica contro gli alleati della moglie di Ciang Kai Scek

Stoccolma, 16

Si ha da Ottawa che la consorte del Maresciallo Ciang Kai Scek, che si trova da alcuni giorni nel Canadà, ha pronunciato in quella città una nuova ed aspra requisitoria contro gli Anglosassoni per i mancati aiuti solennemente promessi alla Cina. Come si ricorda, una precedente filippica sullo stesso tema contro gli Anglosassoni, era stata pronunciata alcuni mesi fa dalla signora Ciang Kai Scek a Chicago e precisamente quando Churchill nel famoso discorso diffuso alla radio gettò a mare la Cina e disse senza possibilità di equivoci che ove gli Anglosassoni vincessero la guerra, le piccole Nazioni neutrali volenti o nolenti, sarebbero state aggiogate al carro dei vincitori.

Nella nuova filippica, la signora Ciang Kai Scek ha detto: «E' assolutamente necessario che la Cina riceva degli approvvigionamenti sufficienti per consolidare la sua posizione. La volontà di resistenza dell'Esercito cinese — ha aggiunto la signora — non può essere messa in dubbio, ma tale volontà non deve essere messa alla prova al di là dei limiti della resistenza umana. Se il Giappone riuscirà a soggiogare completamente la Cina, ne risulterebbe per le Nazioni unite il più grande disastro che esse abbiano finora conosciuto».

La loro «civiltà» vista da vicino

Tre giornalisti prigionieri degli Inglesi

Iniziamo oggi il racconto del giornalista Marco Franzetti, reduce dalla prigionia.

I

La mia storia di prigionia incominciò lunedì 16 settembre del 1940, nel giorno in cui le Camicie nere della «XXIII Marzo» marciavano su Sidi Barrani.

Eravamo tre corrispondenti di guerra: io, Beppe Pegolotti della Nazione di Firenze, *veterano della guerra d'Etiopia, e Chino Alessi del* Piccolo di Trieste *che noi, al fronte occidentale, avevamo battezzato come il «ragazzo» della compagnia. Era il più giovane fra tutti noi giornalisti, ma quando a Sollum ci trovammo in mezzo a un diluviare di granate inglesi, lui, il «ragazzo», se ne rimase imperterrito al suo posto, ricevendo con grande soddisfazione nostra e grande onore suo, il battesimo del fuoco. Tre giornalisti e un autiere: un caporal maggiore fiorentino, scanzonato e quanto mai in gamba che, allora e sempre, si portò veramente bene, assumendo quand'era alle strette, l'aria del perfetto tonto, la sola, in cospetto degli inquisitori dell'«Intelligence Service», che gli consentisse di cavarsela con qualche frase evasiva e di non cader mai in contraddizione con quello che raccontavamo noi.*

Specialità inglese

Si marciava su Sidi Barrani e, alle 7 del mattino, mentre in automobile stavamo per raggiungere le punte delle nostre avanguardie, per una di quelle situazioni che nel deserto non è possibile prevedere, ci trovammo nella stretta di una squadriglia di autoblinde inglesi: noi, con una «1500», alle prese con una dozzina di velocissime macchine che, mentre cercavamo di ricongiungerci ai nostri, ci furono addosso e ci immobilizzarono. Fummo spogliati di ogni cosa: documenti e denaro, macchine fotografiche e binocoli, borracce d'acqua e viveri, cappotti e impermeabili. Ci levarono tutto: anche le sigarette e i fiammiferi.

Il più disgraziato, sotto quest'aspetto, fu il nostro autiere che aveva con sè una valigetta di fibra. Un'onesta valigetta di soldato, con un po' di biancheria, un pettine, un rasoio, un pennello, una spazzola e qualche pacchetto di sigarette. Ma, di valore incalcolabile per lui, c'era il ritratto a carboncino della sua bimba di tre anni, fatto a Firenze per poche lire da uno di quei disegnatori ambulanti che aprono bottega all'aria aperta, sui marciapiedi delle strade popolari. La valigia, venuta con noi sino a Marsa Matruh, la vidi per l'ultima volta su di una branda, nella tenda di un capitano dell'«Intelligence Service»: squartata, saccheggiata di tutto quello che c'era di buono. Neanche il ritratto della bimba c'era più e il nostro autiere non l'ha mai riavuto. Questa — ossia l'arte di vuotar le tasche dei prigionieri e far bottino a proprio vantaggio — è una specialità inglese: anzi per quel che ho visto io, una delle caratteristiche più spiccate del «gentleman» britannico.

Subito dopo un ufficiale ci interrogò per sapere chi fossimo.

— Giornalisti. Corrispondenti di guerra...

Ma non volle crederci e non fummo creduti in nessun modo, fino a che essi stessi non ritrovarono — nelle tasche dei loro soldati — i nostri documenti personali. Allora la sintesi dei loro pensieri fu assolutamente sbrigativa:

— Giornalisti!... Adesso, per voi, la guerra è finita. Avete salvato la pelle...

Tutti così, gli Inglesi. Quello che conta è salvare la pelle. Il resto, l'essenziale, l'angoscia di non poter più combattere, di non essere più in linea, di doversi macerare in un campo di concentramento, d'esser prigione di una lontananza sconfinata, passa in seconda linea. Quello che conta è di salvare la pelle!

Tre ore di interrogatorio

Passarono 24 ore tra continui spostamenti e una velocissima fuga nel deserto, in virtù della quale gli Inglesi riuscirono a sottrarsi all'accerchiamento delle nostre colonne. A sera sapemmo che Sidi Barrani era stata occupata. E noi, a forse dieci chilometri dalla nostra gente, tra baionette inglesi, soli, con la nostra disperazione.

All'alba ci caricarono su una camionetta e partimmo verso Marsa Matruh. Era chiaro che gli Inglesi non avevano un quadro neppure approssimativamente esatto della situazione e dei possibili sviluppi, onde affannosamente cercavano notizie e indicazioni. Un primo tentativo compiuto da un ufficiale britannico nella immediata retrovia, s'era spento dinanzi alla nostra negativa assoluta di rispondere a domande di carattere militare ed era logico che fossimo destinati a finire nelle mani di «specialisti» nell'arte di interrogare i prigionieri.

Arrivammo dunque a Marsa Matruh: separati l'uno dall'altro, fummo affidati ognuno ad una sentinella armata, sotto un sole infernale, senza neppure una sorsata d'acqua per placare la gran sete che ci divorava. Ebbero inizio gli interrogatori: minuti, serrati, condotti tra sorridenti assicurazioni sulla nostra sorte e minacce apertamente formulate; ci dissero che se non avessimo parlato il sistema di farci aprir bocca lo avrebbero trovato loro, dato che mezzi a disposizione per ottenere questo risultato, ne avevano a dovizia.

E, infatti, incominciarono a negarci l'acqua, dicendo che se era vero che i nostri soldati stavano avanzando nel deserto con una razione d'acqua pari ad un litro al giorno, dovevamo essere anche noi in condizione di fare altrettanto. E noi, acqua, non ne chiedemmo più.

Il più tormentato fu Pegolotti, il quale aveva in tasca un libretto di appunti personali che a giudizio degli inquisitori dell'«Intelligence Service», doveva avere assunto il valore di chissà quale misterioso documento militare. Pegolotti ci raccontò poi che l'ufficiale da cui veniva interrogato, per ottenere risposte soddisfacenti, lo minacciò con la pistola, dicendogli che l'ostinazione con gli Inglesi si pagava cara.

Tre ore durarono gli interrogatori ed i nostri inquisitori non riuscirono a cavarci di bocca nulla. Erano e dimostravano di essere in furore. Parlottavano concitatamente tra loro, ci indicavano con gran gesti di minaccia e, soprattutto, guardavano le nostre camicie nere nello stesso modo che il toro nell'arena s'affissa sulla «muleta» del «matador». E noi, a guardarli con un mezzo sorriso sulle labbra, dopo avere esplicitamente dichiarato che l'essere prigionieri non significava tradire il proprio Paese e che, del resto, le norme internazionali ci davano pieno diritto di non rispondere a domande che non ci andassero a genio.

Alla fine ci caricarono su una camionetta: ognuno con una sentinella a fianco e con l'imperativo di non parlare tra noi. Uno dei nostri inquisitori, anzi, ebbe l'amabilità di ordinare alle sentinelle di porre un colpo in canna, avvertendoci che ci sarebbe stato sparato addosso solo che ci fossimo mossi dai nostri posti e avessimo aperto bocca. Cominciò così una corsa di 250 chilometri, durante la quale fummo costretti a restare immobili su una panchetta di legno, soffrendo dolori spasmodici alle reni e alle gambe: una tortura che durò dalle 5 del pomeriggio alle 2 del mattino.

Arrivo al Cairo

Vedemmo la Grande Piramide come in un sogno, attraversammo il Nilo e arrivammo al Cairo, dove s'incominciò a peregrinare per le caserme inglesi, perchè sembrava che nessuno volesse prenderci in consegna. Finalmente la nostra odissea si concluse nel corpo di guardia di un reggimento di ussari. Decisero che dovevamo mangiare: eravamo pressochè digiuni dal mattino precedente, ma tant'era la stanchezza che avremmo preferito buttarci a terra a dormire. Invece no, bisognava mangiare. Dopo avere aspettato altre due ore, ci misero dinanzi una fetta di lardo arrostito e un po' di fagioli. Mandammo giù qualche boccone e soltanto allora spalancarono le porte di tre celle di punizione e ci buttarono dentro, insieme con un materassino di crine vegetale e un simulacro di cuscino.

—Alla guerra m'ero smagato da tempo e schizzinoso non lo sono di certo: ma come coricarsi su qualcosa ch'era tanto lurido da non potersi raccontare? Buttai ogni cosa a terra e mi sdraiai sul pancaccio; dopo mezz'ora ero ero di nuovo in piedi, attaccato e martoriato da un brulicar d'insetti sbucati da ogni dove che mi si avventavano addosso con la furia di un battaglione d'assalto.

Avevo fatto conoscenza in tal modo, con la... famosa civiltà britannica, cui alcuni sembrano ancora credere per il solo fatto che di essa non hanno fatto esperienza personale. Ancor meglio lo conobbi al mattino seguente, quando chiesi di potermi finalmente lavare la faccia e le mani. Mi guardarono incuriositi e mi diedero una lischetta di sapone e un asciugatoio lercio quant'erano lerci il materassino e il cuscino della cella in cui ero rinchiuso: preferii servirmi del mio fazzoletto che dopo tre giorni di deserto, non brillava certo per candore.

Rividi allora Alessi e Pegolotti. Non fummo capaci di dirci una parola. Poi ci riportarono nelle celle, sprangate sempre a doppio catenaccio, dalle quali ci tiravano fuori soltanto quei pochi minuti necessari per mangiare: insomma, stretto regime carcerario.

E dire, che, adesso, tornato in Italia, m'hanno detto che secondo le radio inglesi del tempo, noi, al Cairo, eravamo alloggiati in non so quale sontuoso albergo...

Marco Franzetti

Fedele cameratismo in prigionia tra soldati italiani e tedeschi

Roma, 16

I soldati italiani tornati giorni or sono dalla prigionia, nei campi egiziani, riferiscono che gli Inglesi avevano concentrato la loro attenzione sulla più assoluta separazione dei combattenti italiani da quelli tedeschi per rendere impossibile ogni conversazione e ogni altra comunicazione fra i soldati delle due Nazioni amiche. Non di rado gli Inglesi cercarono di provocare dissidi fra i prigionieri.

Tuttavia i prigionieri riuscivano spesso a eludere la vigilanza dei guardiani e non appena era possibile si iniziava un animato scambio di sigarette, viveri ed altro fra i due campi separati da un altissimo steccato munito di filo di ferro spinato. Era naturale che gli ufficiali fiduciari e interpreti delle Potenze dell'Asse procedessero uniti in ogni eventuale trattativa con le autorità anglosassoni.

Il fedele cameratismo fra Italiani e Tedeschi prese forme concrete durante un incidente avvenuto poco fa in un campo egiziano. Un ufficiale pilota tedesco ferito ai piedi doveva cambiare il campo assegnatogli; non potendo procedere che a stento, un sergente britannico gli assestò un violento calcio. Un infermiere italiano che aveva assistito alla scena si precipitò allora sul graduato inglese e lo abbattè con un pugno. Senza che le autorità inglesi avessero ritenuto necessario un'istruttoria, il soldato italiano venne condannato a sei settimane di arresto di rigore.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nell'artigianato

I problemi delle categorie esaminati dal Comitato provinciale

Ieri sera nella sede della Casa dell'Artigianato di via Nizza è stato tenuto il rapporto dei dirigenti di categoria, al quale sono intervenuti 91 rappresentanti delle varie attività inquadrate nell'Organizzazione.

Il segretario provinciale dott. Giovannini, che presiedeva la riunione, ha fatto una breve illustrazione dei problemi che hanno recentemente occupato l'attività della Segreteria e in particolare di alcune norme recenti pervenute in merito al rispetto delle tariffe di categoria vigenti da parte dei calzolai dei barbieri e della comunità dell'abbigliamento, all'azione da svolgere contro gli speculatori, alla precettazione degli operai per le aziende di carattere bellico, alla pubblicità dei prezzi di vendita, alla procedura per la rapida soluzione delle controversie sindacali, alla disciplina penale dei consumi, nonchè all'addizionale di guerra della imposta sull'entrata che è in vigore dal 16 giugno. Successivamente sui vari argomenti trattati hanno preso la parola vari dirigenti di categoria, tra i quali quello della Comunità del legno, dei calzolai e dei parrucchieri, che hanno esposto problemi riguardanti gli artigiani rappresentati.

Dopo il termine della riunione i dirigenti hanno visitato i locali della nuova sede della Delegazione interprovinciale dell'Ente nazionale dell'Artigianato e Piccole Industrie (già Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato) che sono stati sistemati al primo piano dell'edificio e dove ha trovato posto anche la biblioteca dell'Ente dotata di oltre cinquemila volumi e che riuscirà molto giovevole agli artigiani e piccoli industriali, nonchè al pubblico che già dai primi giorni ha iniziato attivamente a frequentarla.

Alle tre prime classificate nella gara nazionale, verranno assegnati premi dal Comando generale della «Gil». Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana (Viale Romolo Gessi 10). I lavori dovranno essere presentati entro il 30 agosto p. v., in duplice copia dattiloscritta, al Comando federale della «Gil».

La conversazione di Livio Grassi all'I.C.F. sulla propaganda inglese

Vivo è stato il successo arriso iersera all'interessante conversazione di Livio Grassi all'Istituto di cultura fascista, sul tema: «La propaganda inglese nella presente guerra».

Dell'avvincente esposizione, seguita dall'uditorio con molta attenzione, diremo ampiamente in una prossima edizione.

Encomio solenne al ten. Antonio Chiurlo

Al tenente di artiglieria Antonio Chiurlo, in zona di operazioni da più di due anni, è stato conferito l'encomio solenne con la seguente motivazione:

«Comandante di sezione di artiglieria, durante un attacco di sorpresa di elementi ribelli contro il suo reparto, dava prova di calma e sprezzo del pericolo».

Vivi rallegramenti.

Colonie per i figli dei maestri

L'Associazione fascista della Scuola comunica ai propri associati, insegnanti elementari, che risultando disponibili alcuni posti nelle colonie montane dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini», il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato a tutto il 30 corr. Le domande d'ammissione ed i documenti, a guadagno di tempo, potranno essere inviati direttamente dagli interessati alla Direzione dell'I.N.A.M., Roma, corso Vittorio Emanuele 326. La scheda medica e le norme del concorso per l'ammissione si possono ritirare in sede dell'Associazione fascista della Scuola, via della Borsa 1, II.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 giugno 1943-XXI

NATI	9
MORTI	4
MATRIMONI	9

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (17 giugno): Innocenzo, Felice, Pellegrino.

DECESSI (16 giugno): Madella in Baldessari Alba, a. 53; Dagostinis Antonio, a. 61; Molko Alessandro, a. 67; Mikoli in Paoli Maria, a. 35.

MATRIMONI CELEBRATI: Moresco Riccardo Angelo, regista, con Schellander Britta Elisabeth, danzatrice.

MATRIMONI TRASCRITTI: Suber Ettore, meccanico, con Simionato Anna ved. Pecile, casalinga; Cesar Giuseppe, studente, con Cozzi Lucia, casalinga; Bestiaco Mario, calderaio, con Ribera Elena, sarta; Flego Zrinski, fuochista, con Sanzin Nada, casalinga; Riosa Giuseppe, commesso, con Mikuz Francesca, casalinga; Zori Giovanni, meccanico, con Cucchierato Elena, giornaliera; Pisoni dott. Italo, impiegato, con Rocco Mafalda, impiegata; Pugliese Giovanni, autista, con Charlin Enrichetta, casalinga.

L'odierno spettacolo al Campo «Ciano». Questa sera, alle 21.30, al Campo «Costanzo Ciano» del Dopolavoro ferroviario, verrà proiettato un piacevole film, per soci e dopolavoristi. L'ingresso è sito al n. 51 del viale Regina Elena.

La Mostra di pittura dell'Ottocento nella Galleria al Corso

Nelle sale della Galleria al Corso si sta allestendo la preannunciata Mostra di pittura dell'Ottocento, che verrà inaugurata sabato 19 corr. Come fu detto, la Mostra vuol essere una continuazione di quella dei precedenti secoli, che portò tante opere pregevoli a Trieste ed ebbe azione così felice sul movimento di cultura cittadina. Anche questa volta si esporranno opere scelte, di artisti che contano nello sviluppo artistico del passato secolo. Tra altri valenti, vi saranno rappresentati Filippo Palizzi, Giovanni Boldini, Guglielmo Ciardi, Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Beppe Ciardi, Lorenzo Delleani, Telemaco Signorini, Alberto Pasini, Tommaso Grosso, Cesare Tallone, Vincenzo Cobianca, Armando Spadini, Vincenzo Irolli e alcuni altri. Dunque artisti di tutte le regioni d'Italia.

Scrittori triestini. Mariano Rugo, che recentemente pubblicava un nuovo gruppo di liriche dei suoi «Quartieri d'inverno» sul *Quadrivio*, di Roma, ha stampato recentemente sulla pagina letteraria del *Corriere adriatico* di Ancona, un articolo sulle poesie di Marcello Fraulini, «Grano del Carso».

Giani Stuparich in Germania

Un lungo articolo su Giani Stuparich, e precipuamente sul suo recente libro, «Giochi di fisionomia», pubblica la *Deutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino. E' scritto dalla signora Ursula Carl Rotzlatt. L'autrice segue il pensiero dello scrittore nell'opera citata, in cui ravvisa il vecchio tema italiano della doppia faccia della vita e che accosta anche a Pirandello. Ella menziona pure le altre opere recenti dello scrittore triestino: il romanzo «Ritorneremo», che dice «uno dei prodotti più pregevoli della libreria italiana negli ultimi anni, e la novella «L'isola» in cui ammira «la conoscenza straordinariamente fine dell'anima umana».

Nozze d'artisti

Nella più stretta intimità e in un simpatico clima d'arte, si sono celebrate ieri nella Chiesa Evangelica le nozze dell'acclamata danzatrice e coreografa signorina Britta Schellander con il regista Riccardo Moresco. Testimoni per la sposa lo zio Ernesto Merk e per lo sposo la dott. Erminia Schellander. Durante il sacro rito ha suonato all'organo il prof. D. Stular. Alla coppia felice, i più fervidi auguri di felicità.

LO SPORT

Qualche indiscrezione sul prossimo campionato di calcio

Roma, 16

Mentre si attendono le decisioni della Federazione di calcio su vari importanti argomenti ancora in alto mare, nonostante le giuste riservatezze in cui si mantengono i dirigenti, un giornale romano pubblica qualche indiscrezione.

Nel prossimo campionato le liste di trasferimento verrebbero bloccate e i nulla osta potranno essere concessi soltanto a favore dei calciatori che prestano servizio militare in località diversa da quella di residenza della loro società. Inoltre, ma su tale notizia sarà bene fare le dovute riserve, sembra che il campionato venga sostituito da un torneo nazionale al quale verrebbero ammesse le società di serie A e B e le migliori di serie C. Tali società verrebbero divise in gironi a carattere provinciale e le vincitrici dei singoli gironi disputerebbero un girone finale. I giocatori delle varie squadre in servizio militare potrebbero prestare la loro opera soltanto qualora la sede di svolgimento della gara alla quale dovrebbero prendere parte fosse a una distanza tale dalla località nella quale prestano servizio da permettere la loro partenza e il loro ritorno nella stessa giornata.

Ciclisti designati per la riunione in pista a Pordenone

Roma, 16

I seguenti corridori sono stati designati dalla F. C. I. a partecipare alla riunione in pista del 1.o luglio a Pordenone: Latini, Scrivanti, Rigoni, Bergomi, Furini, Recalcati, Nervi e Polini.

Il trotto a Trieste

L'interessante programma di sabato a Montebello

Sabato, alle 16.30, avrà luogo a Montebello il quinto convegno trottistico della riunione professionisti con un programma vario ed interessante imperniato sul Premio Monte Maggiore di lire 10.000, riservato a tre e quattro anni. «Langana», «Lagarina» e «Manigoldo» sono i soggetti più qualitativi tra gli iscritti e la presenza di «Langana», nuova per Trieste, darà alla corsa uno speciale motivo di novità. Domenica scorsa «Lagarina» ha perduto la partenza e ciò ci ha permesso di ammirare questa figlia di «Topsy Hanover» nel suo spettacoloso inseguimento ai fuggitivi, condotto sul piede di 1.24, che le ha permesso di terminare a ridosso del gruppo che si batteva per la vittoria. A corsa regolare, sabato «Langana» dovrà inchinarsi alla superiorità della coetanea.

I dilettanti correranno le due prove del Premio Udine e speriamo che questa volta «Muzio» non avrà necessità di accelerare troppo in partenza e che il suo guidatore non si farà prendere la mano dal focoso sauro. «Vanagloria» debutterà nel Premio Timavo e la buona qualità di questo soggetto è documentata dalle sue sei corse fornite nella carriera, iniziata con due vittorie l'anno scorso a Trieste e continuata con tre vittorie quest'anno a Prato. Una sola volta è terminata quarta per la perdita di un ferro. Il Premio Agricoltura e Foreste, con la presenza di «Eolo», «Valtellina», «Delio Attico», «Universo» e «Quo Vadis» ai vari nastri e la disputa dei Premi Timavo, Arcoveggio ed Egeo assicurano a questo convegno, che precede quello di domenica nel quale si svolgerà il tanto atteso Premio «Giuseppe Rossi», quel successo sportivo mai venuto meno nelle precedenti giornate di corse di questa interessante riunione.

Campionato di pattinaggio artistico allo stadio «C. Ciano»

Domenica prossima, indetto dal Comitato provinciale della F.I.O.P., si svolgerà allo stadio «C. Ciano» il campionato provinciale di pattinaggio artistico femminile con la partecipazione delle pattinatrici di Trieste e Monfalcone. Le gare avranno inizio alle ore 10 con gli esercizi obbligatori di scuole, ai quali faranno seguito le figurazioni libere per la durata di un disco normale. Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 20 di sabato 19, accompagnate dalla tassa individuale di lire 3, presso la segreteria del Dopolavoro ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori debbono trovarsi oggi allo Stadio alle 18.30: Bergamasco, Covacci, Colombin, Demarchi, Michelazzi, Mazuino, Potasso, Padovan, Padovan R., Pregarz, Rossetti, Scaggiante, Sperne, Sanzin, Scrimali, Zamberlin.

Tutti i vincitori dei «Ludi juveniles» dello Sport, anno XXI, sono invitati a ritirare il rispettivo diploma all'Ufficio di educazione fisica e sportiva del Comando federale della G.I.L., salita Montanelli 1, dalle 8-13 e dalle 17-19.

Convocazione atleti della G.I.L. I sottosegnati atleti, partecipanti al Campionato nazionale di lotta greco-romana, sono comandati a presentarsi oggi 17, alle ore 17, presso l'Ufficio sportivo del Comando federale della G.I.L.: Giuseppe Campisi, Livio Krainz, Luciano Bevilacqua, Mario Adriani, Oscar Verona, Antonio Gallo.

Dopolavoro «Crda». Sono aperte le iscrizioni alle prove per il conseguimento dei brevetti di nuoto maschili e femminili anno XXI, che si svolgeranno domenica al Bagno «Ausonia». Gli interessati possono rivolgersi in segreteria sociale tutti i giorni dalle 17 alle 20.30.

Soggiorno estivo a Misurina della «XXX Ottobre». La Sottosezione C.A.I. «XXX Ottobre», organizza per i mesi di luglio e agosto, un soggiorno estivo con meta l'incantevole zona di Misurina. Il programma dettagliato del soggiorno, a cui possono prendere parte soci e amici del sodalizio, è visibile nei giorni di martedì e venerdì nella sede sociale (via Rossetti 15), dalle 20.30 in poi. Per il periodo 26-29 corr., escursione sociale nelle Alpi Giulie. Programma in sede.

Chi non oscura cortili, lucernari ed abbaini proiettanti la luce verso l'alto è un'incosciente, e come tale va trattato.

Saggio di scherma al D.I.M.M.

Sabato, alle 17.30, nella sede A del D.I.M.M., avrà luogo l'atteso saggio di scherma diretto dal maestro De Palma. La manifestazione, cui parteciperanno tutti gli allievi, comprenderà interessanti incontri accademici sostenuti da valenti schermitori e schermitrici.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	15	16
Rendita 3½%	91.10	91.10
Rendita 5%	91.25	91.25
Redimibile 3½%	81.—	81.—
Redimibile 5%	94.30	94.40
Obbligazioni Tre Venezie	97.30	97.50
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.30	94.30
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	520.—	522.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	600.—	599.—
I. R. I.	492.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	502.—	502.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% e (già 5 e 6%)	510.—	511.—
Fond. Tre Venezie 4%	508.—	510.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	3175.—	3270.—
Assicurazioni Generali	2270.—	2300.—
Assicuratrice Italiana	1010.—	1010.—
Infortuni	3450.—	3450.—
Riun. Adriat. serie A	3550.—	3600.—
Riun. Adriat. serie B	3450.—	3450.—
Gerolimich	272.—	272.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	800.—	840.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	210.—	210.—
Terni	410.—	416.—
Cantieri Riun. Adriat.	320.—	320.—
Silurificio Whitehead	210.—	210.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Agricoltore. 1) Le zucche, le angurie ed i meloni si seminano nei mesi di aprile-maggio in terreni molto fertili e bene esposti, collocando in ogni buca 4-5 semi, tenuti preventivamente in acqua per alcune ore. Durante il periodo vegetativo esigono frequenti annaffiamenti. 2) Le angurie non si cimano. Si scelgono fra le piantine le due migliori e le altre vanno eliminate. In seguito si tolgono le ramificazioni esili, lasciandone solo 3-4 fra le più robuste. 3) Le zucche da foraggio normalmente non si cimano. Quelle da zucchini a frutto grosso si lasciano 4-5 frutti e si cima il fusto a 2-3 foglie al disopra dell'ultimo frutto. 4) Il mellone invece esige la cimatura. Si eseguisce il primo taglio sopra la seconda foglia; i rami che si svilupperanno, si mozzeranno dopo la quarta foglia quando avranno emesso 5-6 foglie. I tagli successivi si faranno sopra la terza foglia quando i frutti avranno raggiunto la grossezza di una noce. 5) Il pomodoro si trapianta in aprile e maggio. Quando le piante hanno raggiunto i 30-40 cm. di altezza si sostengono, si sarchiano e si rincalzano. Annaffiando evitare di bagnare le foglie. La pianta di pomodoro va mozzata una prima volta dopo la terza foglia, conservando i due rami migliori che si svilupperanno. In seguito cimarli dopo l'ultimo mazzo di fiori. Durante il corso della vegetazione, sopprimere tutti i ramoscelli infruttiferi. 6) Il sedano rapa si trapianta in solchi profondi 15-20 cm. dopo aver reciso l'estremità delle foglie e della radice. Dopo alcune settimane si rincalza. Affinchè ingrossi maggiormente si recidono tutte le radichette che nascessero intorno al caule.

Pagamenti e riscossioni

Senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi in vigore:

Prodotti ortofrutticoli

	Al kg. Ingr.	Min.
ORTAGGI:		
Aglio secco	L. 6.20	7.60
Aglio novello	3.40	4.20
Asparagi precoci	5.25	6.50
Barbabietole cotte	2.15	2.70
Barbabietole crude ortive	1.15	1.40
Bietole ed erbette in foglie	2.20	2.70
Bietole in cespugli ed erbette	1.75	2.20
Broccoli di rapa	2.25	2.80
Biete da costa	1.30	1.60
Carciofi al pezzo	0.95	1.20
Carote precoci	2.30	2.90
Cavolfiori senza torsolo e a foglia mozza	2.15	2.70
Cavoli broccolo	1.75	2.20
Cavoli cappucci	1.75	2.20
Cavoli rape	1.75	2.20
Cavoli crauto e verze	1.75	2.20
Cicoria di Catalogna	2.25	2.80
Cipolle precocissime	1.90	2.40
Cipolline per uso industriale	2.25	2.80
Fagioli da sgranare precocissimi	3.70	4.60
Fagiolini con filo precoci	3.75	4.60
Fagiolini senza filo precoci	4.85	6.—
Fave normali	2.55	3.20
Finocchi	1.65	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	2.45	3.—
Melanzane lunghe	2.65	3.30
Melanzane tonde	2.35	2.90
Peperoni a frutto grosso e medio verdi	2.25	2.80
Peperoni a frutto grosso e medio gialli e rossi	3.20	4.—
Peperoncini verdi e rossi per sottaceti	3.75	4.70
Piselli mangiatutto (taccole)	3.80	4.60
Id. da sgranare	2.95	3.60
Porri	2.25	2.80
Ramolacci	1.05	1.30
Rape	0.95	1.10
Ravanelli	2.65	3.30
Scorzanera	0.95	1.10
Sedani da costa	3.05	3.80
Spinaci senza radici con foglie intere	2.20	2.70
Spinaci con radici	1.75	2.20
Zucchine precoci	2.90	3.60
Zucche	1.45	1.80
Pomodoro primaticcio	4.40	5.30
Patate primaticce lunghe pasta gialla	2.25	2.80
Id. altri tipi di qualsiasi pasta e forma	2.10	2.60
ERBE AROMATICHE:		
Prezzemolo con radici	3.15	3.90
Prezzemolo senza radici	3.65	4.50
Rosmarino	3.65	4.50
Salvia	3.65	4.50
Erbette rave di Chioggia	1.70	2.10
FRUTTA FRESCA:		
Albicocche: 1.o gruppo sup. a 10 cm.	3.60	4.40
2.o gruppo inf. a 10 cm.	2.95	3.60
Ciliege: 1.o gruppo duracine	4.55	5.60
2.o gruppo comuni molli	3.55	4.40
3.o gruppo visciole e marasconi	4.10	5.10
4.o gruppo amarene e marasche	3.05	3.80
Fragole: 1.o gruppo piccole	9.—	11.—
2.o gruppo frutto grande	4.60	5.60
Fichi fioroni	4.25	5.20
Nespoloni	3.90	4.80
Nespole	2.90	3.60
Mele estive: 1.o gruppo Parmena dorata: 1.a qualità (frutti con calibrat. di 16 cm. e oltre)	3.75	4.60
2.a qualità (frutti con calibrat. sotto i 16 cm.)	2.60	3.20
2.o gruppo: Gravestein e Astracan: 1.a qualità (frutti con calibrat. di 17 cm. e oltre)	3.50	4.30
2.a qualità (frutti con calibrat. sotto i 17 cm.)	2.55	3.20
3.o gruppo: qualità unica (mele da cuocere e tutte le altre varietà comunque non specificate)	2.45	3.—
Pere estive: 1.o gruppo: William e Spadona (frutti con calibratura minima 16 cm.)	3.25	4.—
2.o gruppo: pere pregiate precoci (frutti con calibratura inf. ai 16 cm.)	2.90	3.60
3.o gruppo: pere comuni precoci (comprese le moscatelle e gentili)	2.45	3.—
4.o gruppo: peraglia (frutti sani, asciutti puliti, commestibili, esclusi i frutti immaturi e marci)	2.—	2.50
Prugne e susine: 1.o gruppo	2.65	3.30
2.o gruppo	2.—	2.50
Arance: ovali tardive 1.a ql.	6.15	7.60
2.a qualità	5.95	7.30
Pesche 1.a qualità	3.30	4.10
2.a qualità	3.10	3.80
3.a qualità	2.75	3.40
FRUTTA SECCA:		
Marroni 1.o gr.: 1.a qualità	4.25	5.70
2.a qualità	3.40	4.60
Castagne comuni (2.o gr.): 1.a qualità	3.25	4.50
2.a qualità	2.20	2.90
Fichi secchi campagna 1942-1943: fichi comuni interi essiccati al sole: 1.a ql.	7.50	8.90
2.a qualità	6.50	7.75
3.a qualità	5.45	6.85
Fichi speciali: a) mondi del Cilento: 1.a qualità	9.10	10.70
2.a qualità	7.70	9.10
b) comuni (spaccati ed essiccati al sole): 1.a ql.	6.—	7.30
2.a qualità	5.60	6.70
3.a qualità	4.90	6.—
c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qualità unica	5.30	6.20
Prugne secche di produzione nazionale:		
a) in cassette da 1 kg.	16.30	20.60
b) sfusi	12.30	15.80
Uve passite produzione 1942:		
a) passolina di Lipari	10.80	13.20
b) mercantile Pantelleria	13.60	16.80
c) sgrappolata Pantelleria	15.30	18.80
d) scelta bionda Pantell.	18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria	24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:		
Albicocche secche di Spagna	37.20	52.—
Prugne secche di Croazia	38.60	45.50
Uva passolina di Grecia	18.35	23.10
Uva sultanina	40.20	48.—
AGRUMI:		
Limoni 1.a qualità	3.45	4.60
Limoni 2.a qualità	3.55	4.40
Limoni scarto commestibile e limoni da industria	1.10	1.40

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi che possono prelevare presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 18.

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce 4, telefono 89.00.

Tutti i prodotti offerti sul mercato nero sono stati sottratti all'equa distribuzione ed hanno ridotto la vostra razione. Siate perciò dalla parte dell'Autorità nella lotta contro il mercato nero.

Nuovi prezzi della marmellata

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i nuovi prezzi al dettaglio fissati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste per le marmellate pastose e solide di produzione 1942.

I nuovi prezzi relativi ai passaggi da produttore a grossista e da questi al dettagliante, già pubblicati nella Gazzetta Ufficiale *del 12 giugno 1943-XXI, saranno resi noti agli enti locali con apposita circolare di questa Sezione.*

I prezzi al chilogrammo delle marmellate al consumo vengono modificati come segue, tenendo presente che in caso di prezzo doppio per ogni tipo il primo riguarda il prodotto nell'imballaggio originale e il secondo il prodotto sfuso.

Marmellata pastosa: a) in flaconi «Unis», prima categoria 19.20, seconda categoria 17.70; b) in lamierino o banda stagnata da kg. 10: prima cat. 12.30-13.40, seconda cat. 10.90-11.90; da kg. 5: 12.60-13.80, 11.20-12.20; da kg. 1: 13.40, 12.10; da kg. 0.500: 13.90, 12.60; c) in vasetti di terracotta: da kg. 1: 16.30, 14.80; da kg. 0.500: 17.10, 15.60; d) in astucci: da kg. 5: 12.70-12.70, 11.10-11.10; da kg. 1: 15, 12.80; da kg. 0.500: 15.30, 13.80; da kg. 0.400: 15.50, 14; da kg. 0.250: 15.60, 14.10; da kg. 0.100: 17.40, 15.90; da kg. 0.050: 18.40, 16.90; e) in mastelli: da kg. 25: 13.10-14.50, 11.60-12.90; da kg. 10: 13.70-14.50, 12.20-12.90; da kg. 5: 14.50-14.50, 12.90-12.90.

Marmellata solida: in astucci: da kg. 5: 14.20, 12.50; da kg. 1: 15.90, 14.20; da kg. 0.500: 16.80, 15.10; da kg. 0.400: 17.10, 15.40; da kg. 0.250: 17.20, 15.50; da kg. 0.100: 18.90, 17.20; da kg. 0.050: 19.90, 18.20; in mastelli: da kg. 25: 14.60-16, 12.90-14.25; da kg. 10: 15.30-16, 13.50-14.25; da kg. 5: 16.16, 14.25-14.25.

Prelevamento di patate primaticce

I consumatori del primo settore che non avessero prelevato le patate primaticce, sono avvisati che potranno recarsi al Comune per l'apposizione del timbro «spaccio autorizzato» e conseguentemente recarsi presso i negozi sottoelencati per il ritiro della razione che è fissata in 1 kg. a testa.

Col giorno 20 corr., coloro che non avessero ritirato, perderanno il diritto e i dettaglianti sottoelencati il giorno 21 corr. dovranno dare all'Ufficio annonario comunale notizia della giacenza contro versamento dei buoni di prelevamento ritirati dai consumatori.

Prezzo lire 2.80 patate lunghe pasta gialla, lire 2.60 altri tipi e altra forma.

Prinz Amelia, via G. Muzio 9; Violin e Bercarich, Salita Promontorio 7; Girolla Ermanno, via Cereria 6; Birolla Umberto, via Cereria 14; Bolelli Olimpie, via Donato Bramante 9; Rasini Carmen, via De Amicis 9; Osaben Giovanni, via S. Giusto 12; Bosco Antonio, via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta 11; Cargnelutti Italia, piazza Barbacan 2; Cravisi Alice, via del Pesce 4; David Ugo, via Corsica 17; Ercigoi Angelo, viale III Armata 12; Furlan Marino, via del Ponte 7; Fichera Gaetano, via Corsica 15; Gerussi Vittorio, via Tiepolo 1; Gottani Giuseppe, via Nevali 8; Iazbar Luigi, via Negrelli 11; Ianesich Francesco, via Negrelli 3; Kandare Luigi, via Madonna del Mare 14; Lucchini Ruggero, via Pescheria 11; Lucchini Carlo, via S. Michele 23; Doria Lucia, via Cappello 12; Machne Anne, via Fontanone 22; Masutti Giuseppe, Salita Promontorio 7; Müller Vittoria, via De Amicis 9; Muradori Giovanni, via Crosada 18; Musich Francesco, via Cavana 9; Parenzan Giovanna, via Seminario 2; Policardi Giulio, via Barbacan 3; Prelessi Aurelio, via del Bastione 3; Recher Attilio, via Diaz 18; Santin Domenico, via Fontanone 8; Semerini Leone, via S. Michele 13; Sklemba Giacomo, via Madonna del Mare 15; Stecca Emilio, via Fontanone 16; Faro Carmelo, Salita Promontorio 10; Susa Antonio, via Negrelli 2; Verh Nazario, via Rettori 1; id., via Franca 2; Wiegele Francesco, via Corsica 18; Zecchini Luigi, via Crocifieri 5; Zennaro Clemente, piazza Venezia 14; Zuccheri Pietro, via Navali 16; «La Provvida», Campo Marzio; id., via Muzio; Tamaro Lorenzo, riva Nazario Sauro 16; Norbedo Elena, via Galleria 3; Dorigutti Vittorio, corso Littorio 18; Gerbani Lionella, via Schiapparelli 6; Konich Giuseppina, via S. Michele 12; Laurenti Milan, via Franca 20; Vico ved. Sofia, via Ciamician 7; Zucca Santa, via Tiepolo 1; Rizzatto Vittorio, via Tigor 10; Sancin Maria, via Tigor 12; Cooperative Operaie, via De Amicis 8; id., via Manuzio 10; id., via I. Balbo 28; id., via D. Bramante 6; id., via Tigor 15; id., via S. Michele 7; id., via Cavana 13; id., via Corsica 18.

Ritiro spezzati per patate primaticce pasta e legumi secchi

Tutti i dettaglianti distributori che non hanno finora avuta alcuna assegnazione di patate primaticce, sono invitati a ritirare entro oggi, presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i relativi spezzati. Le modalità delle disposizioni sono le stesse stabilite dalla Sezione provinciale dell'alimentazione per le distribuzioni già effettuate ai dettaglianti del I e II settore della città.

Da oggi possono essere ritirati presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati della pasta alimentare relativi all'assegnazione per la seconda quindicina del mese in corso.

Tutti i dettaglianti sono invitati a ritirare presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati relativi ai legumi secchi. Per tale distribuzione straordinaria, la Sezione provinciale dell'alimentazione pubblicherà particolari disposizioni.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Distribuzione di salumi

Il «Coproma» fa invito a tutti indistintamente i dettaglianti assegnatari di salumi per la corrente settimana, a ritirare il quantitativo loro spettante esclusivamente nella giornata di domani, 18 corrente, con il seguente ordine: dettaglianti in possesso delle tessere dal n. 1 al n. 228, presso il deposito Cesare Masè e C.o di via Slataper 1; dettaglianti in possesso delle tessere dal n. 229 in poi, presso il deposito Vismara di via Palestrina n. 10.

Ritiro carbone coke per i pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti comunica che sono arrivati i buoni carbone coke pubblici esercizi. Invita pertanto le ditte interessate a ritirare i propri buoni presso l'Ufficio distribuzione combustibili, via della Borsa n. 2, previa presentazione del tesserino del proprio Sindacato.

Turni di riposo estivi per combattenti e lavoratori a Campo Imperatore

Dal 19 giugno al 25 settembre di quest'anno si svolgeranno, presso l'Albergo di Campo Imperatore (L'Aquila) i turni di riposo per combattenti e lavoratori. I turni sono riservati ai militari di ogni grado e arma feriti, mutilati o invalidi di guerra (o per cause di guerra) e convalescenti, agli invalidi del lavoro, ai feriti, mutilati o invalidi civili per opera nemica (o per cause di guerra) e ai lavoratori bisognevoli di particolari cure, e avranno la durata di 15 giorni per i combattenti e 7 giorni per tutti gli altri. Gli interessati, per informazioni sulle quote di partecipazione e le iscrizioni, possono rivolgersi al Dopolavoro provinciale, ufficio escursionismo e ferie del popolo, via Mazzini 32.

Alla Scuola del Dopolavoro provinciale

Nella lezione di domani, venerdì, alle ore 19, il prof. Campitelli determinerà in brevi, concisi tratti, personalità artistiche che risplendono con propria luce abbagliante nel campo dell'arte rinascimentale italiana.

ASTERISCHI

Laurea

Il giorno 14 corrente si è laureato a pieni voti in giurisprudenza, presso la nostra Università, il camerata Silvio Repich, discutendo con il chiarissimo prof. Giuseppe Bettiol una tesi sul «Segreto professionale». Vivissimi rallegramenti.

Fascino femminile (per Voi gentile Signora)

La casa Rosella distribuirà, giovedì, venerdì e sabato, presso la profumeria Zernitz, via Roma 5, campioni dei suoi prodotti scientifici di bellezza, fra cui l'incomparabile «Oleosan» per abbronzare.

Una Mostra di Finazzer Flori a Napoli

Leggiamo nei giornali di Napoli che ivi si è inaugurata una Mostra del pittore Eligio Finazzer Flori e della pittrice Adriana Notta, promosse entrambe dall'Unione professionisti e artisti e dal Sindacato Belle Arti della Campania. Intervennero all'inaugurazione un rappresentante del Prefetto, il Segretario federale, le fiduciarie del Fascio Femminile, il sovraintendente alle Gallerie dott. Malagoli, il console di Germania, il generale Perrotti e tutte le autorità. La Mostra ebbe un bellissimo successo, e già il secondo giorno si registravano quattro acquisti. Vivissima l'affluenza di pubblico e piena di simpatia per l'artista la stampa cittadina.

Tombola della "Previdenza,,

Domenica, 20 giugno, alle 19, si svolgerà in piazza del Perugino il gioco di tombola sospeso per inclemenza del tempo il 9 maggio, a favore delle opere assistenziali dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza». Vincite complessive lire 1500. Prezzo unitario d'ogni cartella lire 1. Concerto bandistico in piazza. Le cartelle già acquistate il 9 maggio conservano il loro valore.

L'Istituto dei Poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei Poveri

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
APRILE 1943-XXI			
Nati	269	158	427
Morti	370	117	487
Popolazione	— 101	+ 41	— 60
MAGGIO 1943-XXI			
Nati	292	125	417
Morti	289	89	378
Popolazione	+ 3	+ 36	+ 39

SPETTACOLI e RADIO

Saggio di pianoforte all'Unione professionisti e artisti

Sabato, 19 corrente, alle 20, nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti (via R. Imbriani 5), si terrà il saggio annuale della prof.ssa Nives Luches. Si presenteranno al podio i seguenti alunni: Silvara Fatutta, Nives Venchi, Giuliana Giuliani, Annamaria Minutti, Silvana de Cola, Vanni Lantschner, Annamaria Angelini, Nedda Pellarin, Maria Grazia Claudia Vellcogna e Liliana Lucchesi. Al saggio coopererà gentilmente la signorina Nives Guarneri (soprano), accompagnata al piano dalla professoressa Nives Luches. Il programma è vario ed interessante. L'ingresso è libero.

Saggio della Scuola di musica al Dopolavoro «Acegat»

Sabato, 18 corr., alle 20, avrà luogo nella sede del Dopolavoro aziendale «Acegat» il secondo saggio annuale della scuola di musica del sodalizio. Anche a questa seconda manifestazione musicale prenderanno parte gli alunni delle scuole di pianoforte della prof. Renata Fabbro e della scuola di violino della prof. Nives Frank. L'ingresso è libero ai dopolavoristi e familiari. Durante l'esecuzione dei brani non si potrà accedere in sala.

Il cinema al Giardino pubblico

Questa sera, nel teatro estivo del Giardino pubblico, si proietta il divertentissimo film «Erano 9 celibi», con Sacha Guitry ed Elvira Popescu. Prosegue con successo il concorso per il «Premio dello spettatore ideale». Domani: «Guerra di donne», con Albert Matterstock e H. Feiler.

RADIO

17 giugno

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Orchestra. 13.10: Musica sinfonica. 13.25: Musiche italiane d'oggi eseguite dall'Orchestra da camera e dall'Orchestra Cetra dirette dal maestro Tito Petralia (trasmissione per la Germania). 14.10: Dischi. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 16.30: Radio G.I.L. 17.10: La sagra della canzone. 19.10: Per la Donna italiana. 20.40: «La granceola», opera in un atto di Adriano Lualdi (da un soggetto di Riccardo Bacchelli). «Le nozze di Haura», scene liriche di Luigi Orsini, musica di Adriano Lualdi. Maestro concertatore e direttore Oliviero De Fabritiis (rappresentate al Teatro Reale dell'Opera). 22.5: «L'amante geloso», un atto di Volfango Goethe, traduzione di N. Addamiano. 22.35: Valzer e mazurche. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Canzoni in voga. 20.40: «I due amici», commedia musicale in due tempi di Lorenzo Gardino. 21.35: Musiche per trio. 22.15: Musiche brillanti dirette dal maestro Petralia. 23: Musica varia.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. Mercoledì 23, ore 20.45: «La Traviata», con Toti Dal Monte.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «L'avventura di Annabella», con M. D'Ancora, V. Riento.
EXCELSIOR. 16.30, 18, 20, 21.45: «L'amante del granduca», Harell, Hoerbiger.
PRINCIPE. 16: «Alba d'amore», con J. Werner e P. Wegener. Ult. 21.30.
FILODRAMMATICO. 15: 1.a visione: «Ti voglio bene», con Hilde Krahl e P. Hubschmid e Comp. Triestina in «El vecio cotoler» e Varietà.
FENICE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Calafuria», D. Duranti, G. Diessel.
ITALIA. 16: «7 anni di felicità», film allegro, brillantissimo, con Vivi Gioi, Hans Moser, Theo Lingen.
REGINA. 16: «Solo una notte», film passionale, con la deliziosa I. Bergmann.
IMPERO. 16: «Una ragazza intraprendente», simpatica commedia con Lucien Baroux e Josette Day.
REALE. 16: «Cercasi bionda, bella presenza», con L. Grey, A. Centa.
GARIBALDI. 16: «Amore di torero», con Consuelo Franco. Imminente: «Annuscka» con l'insuperabile Hilde Krahl.
MASSIMO. 16: «Due occhi per non vedere», film brillante con Loretta Vinci, Giuseppe Porelli.
NOVO CINE. 16: «Leggenda azzurra» con Andrea Checchi e Talia Volpiana.
MODERNO. 16: «C'è sempre un ma», C. del Poggio, Nunzio Filogamo. Divert.
ODEON. 15.30: «Giungla», con Vivi Gioi, Mario Ferrari e Camillo Pilotto.
ARMONIA. 15.30: «L'eredità in corsa», C. Calamai. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il peccato di papà», con Lucie English e Hans Moser.
MARCONI. All'aperto 16: «La signora dalle camelie», il dramma dell'amore.
RADIO. 15.30: «Maciste all'inferno», grandioso, fantastico.
VITTORIA. All'aperto 21.15, se maltempo ore 16: «L'ultimo ballo», Elsa Merlini Amedeo Nazzari.
CENTRALE. 15.30: «Una lampada alla finestra», Laura Solari, O. Valenti. Succ.
ADUA. 16: «I cavalieri della morte», con Harry Baur e René Lefebre.
VENEZIA. 15.30: «Ribalta nera», Raimond Massey, Joan Marion.
CARDUCCI. 15.30: «Il corsaro nero», Avventure. Grandioso successo.
BELVEDERE. 15.30: «Stella di Rio», con La Jana e Fritz Kamper. Capolavoro.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Erano nove celibi», con Sacha Guitry e Elvira Popescu.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Cucina sceltissima. Musica riprodotta.

"Incanto di primavera,, in mattinata al «Casalini»

Data la grande richiesta e il successo ottenuto alla prima rappresentazione, il Comando rionale della G.I.L. «Olivares» ha deciso di ripetere domenica 20 corr., alle ore 9.30, la bella fiaba di Maria Gioitti del Monaco: «Incanto di primavera». I posti numerati si possono prenotare presso la direzione della Casa G.I.L. «Olivares», via G. R. Carli 18, giornalmente dalle 15 alle 19.

Giornale «Luce» n. 355

Il giornale «Luce» n. 355 comprende: «Monumento a Pio XI» - Scoprimento nel palazzo delle Congregazioni del monumento a Papa Pio XI; «Centro sperimentale di cinematografia» - Il ministro della Cultura Popolare, accompagnato dal direttore generale della Cinematografia, visita l'Istituto; «Ragazzi agricoltori» - Visita a un podere creato, coltivato e amministrato da ragazzi; «Ritorno di reduci» - Cordiali accoglienze del popolo di Sulmona ai gloriosi alpini reduci dal fronte russo; «Da un aeroporto» - Rientro in sede dei valorosi piloti che hanno sorvolato l'Africa Orientale Italiana; il Re Imperatore visita in un aeroporto nuovi apparecchi in dotazione all'Arma aerea.

Cade con la motocicletta e muore all'Ospedale

Ieri, dopo le 11, il meccanico Pasquale Briscek, abitante in Salita Contovello 15, presa una motocicletta della ditta Bartolina, volle fare un giro di prova lungo il viale Regina Elena. Giunto al cavalcavia di Barcola, il giovane è caduto a terra con la macchina, riportando la frattura della base cranica e una contusione alla regione frontale. Sul posto s'è portata d'urgenza un'autolettiga della Croce Rossa, con la quale egli è stato trasportato nel nostro nosocomio per essere accolto nella seconda divisione chirurgica. Un'ora dopo, però, il Briscek ha cessato di vivere.

La morte d'una settantenne in seguito a una caduta

Verso le 14 di ieri, la settantenne Anna Scaramelli, abitante in via Giuliani 12, passando per la via Caprin, impressionata dal sopraggiungere di un autocarro della Nettezza Urbana, fatta una mossa brusca è finita a terra. La caduta è stata purtroppo grave, in quanto la vecchia, avendo riportato la frattura del femore sinistro e delle ferite alla testa con sospette lesioni craniche, ha dovuto essere trasportata all'ospedale Regina Elena. Accolta con prognosi riservatissima nella seconda divisione chirurgica, la Scaramelli è morta alle 14.45.

Ruba un vestito al bagno e lo porta indosso finchè s'imbatte nel danneggiato

Il 15 giugno, giornata calda e piena di sole, molti furono i cittadini che andarono al bagno Savoia-Ausonia per trovare nelle acque del mare un po' di refrigerio. Tra questi vi fu lo studente universitario Alfonso Ragone, abitante in via Giulia 43. Acquistato il biglietto d'ingresso, il Ragone entrò tosto in una cabina dello stabilimento, si svestì ed uscì dalla stessa per assentarsi per circa tre quarti d'ora. In questo frattempo, mentre egli stava divertendosi con alcuni amici, un individuo di pochi scrupoli, entrato nella cabina dello studente... prelevò il vestito, la camicia, le calze, le scarpe, ecc., tutto insomma quanto apparteneva al Ragone.

Questi, ritornato nella sua cabina, non trovò altro che qualche misero straccio lasciato dal ladro, il quale ha voluto così aggiungere al danno la beffa. Unica soluzione rimasta al derubato fu quella di denunciare il fatto al Commissariato di P. S. del Porto i cui agenti si misero tosto all'opera per il rintraccio del ladro.

Era passato da allora circa un mese ed ogni speranza per il ricupero del vestiario era svanita, in quanto le indagini avevano avuto un esito negativo. Martedì scorso, finalmente, la fortuna fu dalla parte del Ragone. Passando assieme alla madre per la via Battisti, giunto all'altezza del Bar Fenice e data per curiosità un'occhiata nel locale, il giovane ebbe la sorpresa di vedere un tizio che indossava un vestito del colore e dal taglio identico a quello rubatogli al bagno. Possibile una tale rassomiglianza? E perchè no? Quello, però, che diede conferma che si trattava proprio del suo vestito, fu il fatto che le maniche della giacca portavano una speciale guarnizione dei bottoni attaccati dalla stessa madre dello studente. Il ladro doveva essere senza dubbio quello là, fermo nel locale, a portata delle... manette. Non restava altro che agire. E di questo si incaricò, dietro richiesta della madre del Ragone, il vigile urbano Giovanni Dudine, di servizio ai Portici di Chiozza, il quale procedette all'arresto di quel giovane, identificato poi nel tornitore Giordano Coslovaz, di 20 anni, abitante in via Molino a Vapore 4.

In sulle prime il Coslovaz dichiarò che il vestito l'aveva comperato da un suo amico, ma alla fine la verità venne a galla. Il ladro era stato effettivamente lui.

Nello scaricare delle pietre da una maona, il cinquantaquattrenne Giuseppe Zadelli, abitante in via del Ponticello 50, s'è prodotto ieri accidentalmente una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Guarirà in circa una settimana.

Arruolamento all'U.N.P.A.

Il Comando provinciale dell'U. N. P. A. comunica:

Le squadre dell'U.N.P.A. sono le prime a intervenire, in caso di emergenza, per la protezione delle case e per la salvezza delle famiglie. Tutti i cittadini italiani incensurati tra i 40 e i 54 anni possono arruolarsi, anche se occupati durante il giorno in altro impiego o lavoro. Il servizio prestato nelle formazioni dell'U.N.P.A. è così importante, che consente l'esonero da ogni altro servizio militare e comporta parecchi vantaggi e facilitazioni. Per informazioni riguardanti le modalità, le condizioni, la retribuzione, le norme, rivolgersi agli uffici incaricati di ritirare le relative domande, alla Caserma dell'U.N.P.A., via Giacinto Gallina 3.

Pagamento assegni familiari per gli operai dell'industria richiamati alle armi

La locale sede dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale comunica:

Contrariamente a quanto fu fatto presente con precedente avviso pubblicato su questo giornale ed a parziale modifica di quanto stabilito con R. D. L. 15 febbraio 1943-XXI, N. 183, la liquidazione degli assegni familiari, in favore degli operai dell'industria richiamati alle armi, avrà luogo nel modo seguente:

Il pagamento degli assegni familiari per i mesi di maggio e giugno c. a. sarà effettuato come per il passato nei primi 10 giorni del mese successivo cui detti assegni si riferiscono. Per i mesi dal luglio 1943 in poi, il pagamento avrà luogo a periodi trimestrali anticipati con scadenza, cioè, al 31 luglio, 31 ottobre, 31 gennaio, 30 aprile di ciascun anno.

Gli interessati sono invitati, nel loro esclusivo interesse di voler inviare, tempestivamente, alla locale sede dell'I.N.F.P.S., sita in via Nizza N. 2, documento militare di modello A. F. r 3 debitamente compilato dall'autorità competente entro e non oltre il 30 giugno p. v., e ciò ad evitare che sia sospesa l'erogazione degli assegni familiari, in favore degli operai dell'industria richiamati alle armi, per mancanza della dichiarazione di permanenza alle armi.

Nella G.I.L.

Campo nazionale per cadetti e primi cadetti

Anche quest'anno avrà luogo a Forlì il campo nazionale allievi cadetti e primi cadetti. Il campo si effettuerà in due turni della durata di 30 giorni ciascuno e precisamente: 1.o turno, dal 15 luglio al 15 agosto 1943-XXI; 2.o turno, dal 20 agosto al 20 settembre 1943, XXI. Saranno ammessi ai corsi per: primo cadetto Giovane Fascista: i caposquadra Giovani Fascisti che, anche se non in possesso del prescritto titolo di studio, che abbiano attitudine al comando ed attaccamento alla organizzazione. Per cadetto Avanguardista: i caposquadra Avanguardisti in possesso del titolo di studio (diploma di scuola media inferiore).

I giovani che intendono partecipare al campo, si presenteranno al Comando federale della G.I.L. (Salita Montanelli N. 1 - stanza 3) durante le ore d'ufficio (8-13 17.-18) oppure al Comando rionale G.I.L. d'appartenenza.

Concorso per una breve raccolta di poesie per bambini

Il Comando generale della «Gil» ha indetto pure un concorso fra Giovani italiane e Giovani fasciste per la compilazione di una breve raccolta di poesie per bambini dai 3 ai 10 anni. La compilazione potrà essere di poesie di vario autore, come, eventualmente, di poesie originali ed inedite. Nel primo caso l'organizzata compilatrice dovrà far seguire o precedere ciascuna poesia da una breve nota illustrativa da lei redatta.

Termofrigor DEPURATORE

(Brevetti uniti: Otto, Feringi, Compare, Figliodoni, Cima)

nei calori estivi come nei rigori dell'inverno conserva alla vostra casa il mite tepore della primavera

Condiziona l'aria e la depura all'ozono

• Per l'INVERNO aria calda umida ozonizzata

• Per l'ESTATE aria fresca, ventilata, ozonizzata. Indispensabile in casa, negli uffici, nelle cliniche, nei negozi.

NUOVI TIPI - NUOVI MODELLI

"OTTO" Soc. comm. per caloriferi

Negozio: MILANO, largo Notari 2 (via Solferino) tel. 62.395

MIGLIAIA DI APPARECCHI IN FUNZIONE MIGLIAIA DI REFERENZE

CRESIMA! Foto-Studio SEGALL

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Nietzschiana

Dopo la guerra franco-prussiana, Federico Nietzsche, scrivendo a un amico ritornatone sano e salvo, dice fra l'altro:

— Se qualcosa deve sopravvivere del feroce gioco è lo spirito eroico e anche meditativo che io, con mia sorpresa, (e fu davvero una bella ed inattesa scoperta), trovai nel nostro esercito, fresco e vigoroso in tutta la sua teutonica gagliardia.

«Questa salute e questo eroismo sono una buona base per innalzarvi un edificio; abbiamo diritto di sperare: la missione della Germania non è ancora finita! Mi sento più ardito che mai: tutto non è ancora stato travolto dalla *platitude*, dall'*eleganza franco-giudaica*, e dall'avidità che caratterizza le generazioni attuali.»

Se queste parole non furono dette inutilmente, oggi si vede da molte cose. Ma per quanto tempo ancora la «platitude» e l'«eleganza franco-giudaica» hanno seguitato ad umiliare la fertilità dello spirito europeo! Dal 1871, anno in cui Nietzsche scriveva, fino a ieri. C'è da osservare che molte delle parole citate continuano a possedere un senso.

O

La rottura dei rapporti di amicizia tra Nietzsche e Wagner ha ispirato molte dicerie. I wagneriani, poi, hanno fatto scempio di Nietzsche. Ma la verità è che Nietzsche ci ha impartita una lezione, mostrandoci dove finisce, nell'amicizia, la fedeltà e dove comincia la soggezione. Fino a tanto che Wagner seppe *essere* amico, Nietzsche gli fu fedele e contribuì non poco a diffondere, col suo genio, il messaggio estetico wagneriano; ma poi s'incaponì a considerarlo un suddito: e Nietzsche, che già recava dentro di sè la redenzione dell'uomo ad opera del superuomo, si trasse indietro. «Mi è indispensabile», ammise in una lettera, spiegando il suo contegno, «una certa libertà, e proprio per poter conservare quella fedeltà superiore...»

C'è ancora da chiedersi: perchè l'opinione così detta pubblica simpatizzò, nel dibattito tra Nietzsche e Wagner, più per quest'ultimo? Perchè ognuno dei due si ebbe presso gli altri quello che gli altri sono soliti a dare alla musica e alla filosofia. Vedete quanta gente si aduna intorno a una banda in piazza? Sono pochi invece quelli che si dànno convegno in una sala per ascoltare un filosofo, fosse pure Zarathustra. Tutti posseggono un udito: se non proprio musicale, si per ascoltare; e, dunque, molta gente ascoltava Wagner. Per ascoltare Nietzsche, oltre alle orecchie, occorreva la mente, che non si trova con la medesima frequenza delle orecchie.

Talchè la gente si mise dal lato del meno difficile, da udire quasi soltanto con le orecchie.

O

Nietzsche, in una lettera del 6 aprile 1873:

— Posso benissimo immaginare un'epoca in cui si preferirà leggere poco, scrivere ancor meno, ma pensar molto, e, molto più ancora, agire. Giacchè ora tutto attende l'Uomo di azione, che scuota da sè e dagli altri le abitudini millenarie, e compia buone azioni animate da uno spirito nuovo, perchè vengano imitate.

Qui parla, certo, uno spirito che va verso il Superuomo; ma in esso trema pure un presentimento. L'Uomo di azione, che Nietzsche vede atteso da tutto, che nome avrà in Germania e in Italia?

In Italia, si chiamerà Mussolini, e in Germania, Hitler.

O

Parlando di Malwida von Meysenburg, Nietzsche dichiara:

— Uno dei motivi supremi che intuii per la prima volta attraverso questa donna fu quello dell'amor materno senza il vincolo fisico che lega la madre al bambino: una delle più splendide manifestazioni della *caritas*.

In generale, la maternità è un fatto anche fisiologico, laddove, per contro, la paternità è un fatto anche, e soprattutto, spirituale. Un uomo può sentirsi padre, e può fare da padre, pure sapendo che il figlio è d'altri, non suo. La stessa cosa riesce difficile, e in un gran numero di casi impossibile, alla donna, la quale, salvo rarissime eccezioni, non può essere madre se non dei propri figli.

Il caso di un figlio adottivo è pieno di prova: benchè l'adozione sia stata decisa dai coniugi di comune accordo, per avere ad esempio un figlio che non possono avere altrimenti, la madre avrà nei confronti dell'adottato un contegno più riservato che non il marito.

D'altro lato, il patrigno è rimasto nel nostro giudizio privo di quel senso che solitamente accompagna il termine di «matrigna»; ed è proprio vero: la maternità non motivata fisiologicamente, non conseguitante dal parto, non è frequente, anzi è rara. Ma è perciò che Nietzsche può parlare di Malwida von Meysenburg come ne parla: ella ha la possibilità spirituale di essere madre, benchè donna, come l'uomo può essere padre a sua volta, senza esserlo naturalmente. E', insomma, una donna che, contenendo pure dell'uomo, è naturalmente superiore.

Anche Nietzsche, il fedele dell'amicizia, ha fatto una dichiarazione d'amore. E che cosa ha detto?

— Giorni fa, al buio — scrive a un'amica — vidi improvvisamente i vostri occhi. «Perchè nessuno mi guarda con occhi simili?», esclamai pieno di amarezza. Oh, è atroce!

«Sapete che mai finora una voce femminile aveva prodotto su me una profonda impressione; eppure ho udito tante celebri cantanti! Ma ho fede che nel mondo esista una voce *per me*, e la cerco. Dove mai sarà?»

Non si può dire che nella dichiarazione Nietzsche scàpiti in qualche modo: tocca due corde, le quali suonano l'una più dolcemente dell'altra.

O

Nietzsche è stato chiamato «passeggiatore in altitudine». E' un fatto che il suo Zarathustra discese dalle montagne col suo messaggio di saggezza frenetica. Ecco, peraltro, come parlava personalmente, al tempo in cui il suo spirito accompagnava Zarathustra dal paese nativo sulla montagna:

«Poteste voi sentire in quale aria pura delle alture, in quale mansueta disposizione d'animo *verso gli uomini che ancora dimorano nelle valli afose* io viva oggi!»

«L'albergo è a 7000 piedi d'altezza; sono senza dubbio il primo e più alto ospite di tutta la Svizzera...»

Mi torna in mente quel che Gabriele d'Annunzio, nietzschiano anche prima che leggesse Nietzsche, scrisse ai marinai di Genova una volta che l'uggia lo prese di essere loro presidente, o non so che altro: «Volo almeno a quattromila metri sopra di voi.»

Donatello d'Orazio

Volontari della Hitlerjugend vengono inquadrati nelle file delle S. S. dopo un rapido corso di preparazione premilitare: ecco alcuni giovani mentre ascoltano attentamente la lezione pratica impartita da un ufficiale istruttore

VENTOTTO ANNI IN RUSSIA

La tomba dei vivi in Siberia

Moderz nel campo di concentramento presso il fiume Taigà fra trotzkisti e delinquenti - Le malattie fanno strage: cento tra morti e suicidi al giorno Pahomo, Commissario della navigazione fluviale - La improvvisa liberazione dopo sette anni e il ritorno a Rostov - «Dove sono i miei figli?»

III

Il campo di concentramento presso il fiume Taigà, in Siberia, dove Giovanni Moderz dovrà scontare un'ingiusta condanna di cui non conosce la durata, accoglie oltre centomila deportati, in gran parte Russi, «trotzkisti», comunisti dissidenti propugnatori della rivoluzione mondiale permanente. La Ghepeù ha fatto piazza pulita nelle città, nei sobborghi, nei villaggi; ha perquisito e bruciato, ha arrestato, interrogato e seviziato, ha punito senza scrupoli per paralizzare in tempo il preoccupante movimento.

Gregge senza nome

In quell'inferno bianco immiseriscono e tramontano uomini che ebbero momenti di straordinaria potenza, che toccarono il fulgore della fama: generali, alte personalità politiche, professori e studiosi, ufficiali d'ogni grado e d'ogni arma. Sono frammischiati, naturalmente, al resto della zavorra umana d'ogni razza e d'ogni colore — assassini, spie, traditori, malfattori — in un mosaico inimmaginabile di fisionomie e di temperamenti, di lingue e di dialetti, di inclinazioni e di tendenze, di intelligenze e di età, di responsabilità e di innocenze. Gregge di pecore nere senza nome e con un numero sulla schiena, sorvegliato senza un attimo di tregua e con estremo rigore, rassegnato, ormai, al proprio destino, in nome di una idea o di un sogno.

I giganteschi capannoni sono di legno e vi si dorme senza guanciale, con una misera coperta. Fra corpo e corpo non più di cinque centimetri di spazio; alito contro alito, i piedi spesso allungati oltre il proprio posto sulle gambe del vicino. Un fetore di fogna. E colui che fu un titolo squillante nell'alto mondo di Mosca o di Leningrado accosta ora i fianchi con l'omicida, e il fiero comandante delle guardie cerca di guadagnarsi, prima del sonno, un lembo di coperta altrui, magari a spese della più grande canaglia di delatore. «Tutti uguali» è il motto del campo; più si lavora, più si mangia, chi lavora poco, mangia poco, chi non vuole, o non sa, o non può lavorare, digiuna.

Sveglia alle 5 e, fino a mezzogiorno, nei boschi, a segare alberi, a tagliare rami, a preparare legname. Un recipiente di minestra ed una pagnotta all'ora del desinare, ripresa del lavoro fino alle 19, nuovo lauto banchetto di brodaglia e poi... sul soffice giaciglio. Tale la vita di ogni giorno nelle sue linee superficiali, ma chi può descrivere l'intimo drammatico travaglio di questi uomini, anche dei più incoscienti?

Moderz, con il giogo al collo, obbedisce e lavora. Fin dai primi giorni s'è fatto amico ad un uomo maturo, scaltro e loquace, ed a suo figlio. Ha cinquant'anni o poco più; si chiama Pahomo ed è stato nientemeno che «Commissario della navigazione fluviale russa», con residenza al Cremlino. La vicinanza di Stalin, la perfetta conoscenza delle sinistre manovre di questi, la diretta visione dell'attività direttiva avevano fomentato l'odio profondo di Pahomo per lo Zar rosso. «Trotzkisti» ferventi e giurati lui ed il figlio, caduti nei lacci della Ghepeù, si prendevano rispettivamente cinquant'anni di prigione e venticinque. Pahomo è una mente eletta; discorre a lungo con Moderz, gli fa un quadro della vera Russia, analizza con chiarezza le colpe del regime, tiene quasi un controllo sui compagni di prigionia, su quelli che vanno e che vengono, sui fiduciosi, sui rassegnati, sui vinti.

Dormono uno vicino all'altro, Moderz, Pahomo, il figlio. E, spesso, in quel coro ibrido di gente che respira e russa, che prega e maledice, che chiacchiera e geme, la voce dell'anziano risuona con un accento dolcissimo. Parla molto bene l'italiano, essendo stato molte volte in Italia, che chiama «gioiello del mondo». Sono parole, le sue, che rasserenano, che dànno, quasi, la forza di resistere e di sperare.

Ma come si può sperare? Il tifo petecchiale fa strage, altre malattie sono all'ordine del giorno. Non una medicina, non un isolamento precauzionale, non una cura. A volte, nella notte, uno, cinque, dieci ammalati urlano in preda alla febbre altissima, implorano un po' d'acqua, un po' di assistenza. Sui loro volti in fiamme qualche anima buona depone un pugno di neve: è l'unico conforto che si possa dare. Immancabilmente, all'alba, qualcuno si trova a fianco un cadavere o un agonizzante; soffre per lui e soffre per sè, nell'incubo ossessionante della incalzante epidemia, nello sprigionarsi prepotente e angoscioso dell'istinto di conservazione proprio quando la morte è in agguato in ogni angolo, ad ogni istante.

Il tifo fa strage

Si può tener testa alle malattie? Soltanto per forza di un prodigio. La biancheria resta sulla pelle per mesi interi, l'uniforme di «deportato» è, e rimarrà, sempre la medesima; non ci si lava per lunghi periodi causa il freddo, la barba è lasciata crescere perchè copra e riscaldi il viso. Ovunque sporcizia e annichilimento fisico e spirituale; dappertutto focolai di contagio.

Pahomo si è «lavorato» un Commissario (nel campo di concentramento ci sono ufficiali e funzionari che abitano con le famiglie), guadagnandosi un posto in una delle cucine. Niente più lavoro nel bosco, maggiori probabilità di mettere qualchecosa sotto i denti, temperatura da privilegiati. Un po' alla volta, con la solita astuzia, ottiene il permesso di far venire a lavorare anche il figlio e, poco dopo, pure Moderz. Puliscono le marmitte, ora, aiutano a preparare, mattina e sera, l'intruglio fumante, prendono parte alla distribuzione del rancio. Quale spettacolo penoso! Dieci, quindici colonne a serpentina con recipienti e cucchiai fatti di legno, rosi, incrostati, con... tentativi di gavette che spillano liquido da ogni dove. Ordini secchi e modi bestiali; neppure in quell'ora di sosta un barlume di pace! E settimanalmente arrivano altri disgraziati; eppure il numero complessivo non cresce. Pahomo e Moderz lo sanno, perchè conoscono il numero, almeno approssimativo per il loro settore, delle razioni da preparare.

Il totale non cresce. Non può crescere. Basta osservare quelle fosse colossali, aperte con una frequenza fin troppo eloquente. E' un cimitero, un immane cimitero oramai: cento morti al giorno, e una cinquantina di suicidi. Si tagliano le vene con i denti della sega e muoiono dissanguati, corrono in gruppi di cinque o sei sotto il gigantesco albero, che, reciso alla base, sta per precipitare, e ne vengono orribilmente maciullati. Muoiono di malattie, di fame, di sofferenze, di volontà propria, perchè non possono più sopportare e resistere, perchè la morte è la liberazione.

Meglio la morte

Moderz qui precisa una cifra che ci ha fatto rabbrividire. Egli afferma che Pahomo, con la sua perseveranza e la sua abilità, confrontando le «tabelle-presenza», abbia potuto fare un calcolo — non esatto e definitivo, s'intende — sull'entità dei decessi riscontrata in meno di sette anni: centodiecimila! Dal 1934 al 1941, soltanto una ventina di persone è riuscita a sopravvivere in questo campo di concentramento.

Moderz, Pahomo ed il figlio hanno potuto, dunque, sistemarsi nelle cucine anche per la notte: così sono quasi completamente lontani dagli altri e possono più facilmente evitare i morbi. Ma le terrificanti visioni che si succedono alle visioni, la sensazione di qualche cosa di insostenibile e di fatalmente prossimo turbano costantemente i loro pensieri ed i loro sonni.

E' appena trascorso il Natale, la santa ricorrenza che esalta il trinomio di Dio, Patria e famiglia e che porta in ogni cuore nostalgia, gioia, commozione. Moderz, nella notte, ha pensato lungamente ai suoi cari. No, non li rivedrà mai più: ne ha la certezza. Prima o dopo, dovrà soggiacere, dovrà chiudere gli occhi sulla sua tormentata vita terrena là in quell'inferno di odio e di sofferenza, sarà uno di quei tanti corpi anonimi spolpati dalla fame, dalle privazioni, dalle malattie. La cambiale della sua vita ha oramai una scadenza: è questione di tempo, ma bisogna pagare. Un miracolo soltanto potrebbe mutare il destino. Un miracolo? Lo chiede al Signore per pietà di questo interminabile travaglio, all'Onnipotente, cui egli si è rivolto con la fede immutata, con profondo fervore anche nella sacra notte della Natività.

La mano di Dio

La mattina del 3 gennaio 1941, mentre sta facendo la pulizia della cucina, lo vengono a chiamare. Deve passare all'ufficio immediatamente. Lo vuole il Commissario. Moderz trasale, guarda Pahomo con un muto interrogativo, compie mentalmente un esame di coscienza per giustificare la chiamata con una propria colpa o con uno sconosciuto diritto. Gli occhi buoni di Pahomo lo incoraggiano e lo accompagnano fin sulla soglia: sia fiducioso, forse è la mano di Dio.

«— Voi siete Giovanni Moderz, Italiano?»

«— Sì, da ventisei anni in Russia.»

«— Dunque, Moderz, mi comunicano da Mosca che le indagini dei nostri uffici non sono state sufficienti a stabilire la vostra responsabilità. Perciò ho l'ordine di rimettervi in libertà. Domani partirete. Potete andare.»

Eccolo ora indugiare lungo i gradini con un vortice di sensazioni nel cervello. Sette anni di indagini per riconoscere la sua innocenza, sette anni di patimenti in quell'inferno di vivi e di morti prima di fargli il dono di una libertà che avrebbe potuto essere anche inutile.

Ma lo hanno trovato ancora in piedi, per un prodigio di resistenza umana. La luce sinistra e subdola della più ingiusta e terribile fra le giustizie avrebbe potuto illuminare, dopo sette anni, la bianca faccia di un cadavere. Ed il suo incartamento sarebbe stato archiviato, senza ombra di rimorsi o di rimpianti, con la solita criminosa disinvoltura, da una gelida voce burocratica: «estinto».

Ma intanto è libero. «Libero!» grida forte per inebbriarsi al suono della parola, «libero» gli risponde il cuore, anche se una punta di amarezza e di scetticismo vuol smorzare tanta gioia trompente. Pahomo lo rassicura: avrebbero mantenuto la promessa. Trascorrono assieme, più vicini che mai, l'intera giornata e Pahomo gli dà qualche incarico. Moderz cerca di alleviare il dolore del distacco a colui che resta con un pietoso «arrivederci»...

62 gradi sotto zero

Partono la mattina del 3 gennaio, in dieci, sulle slitte, con il freddo a 62 gradi sotto zero. Non un cencio di più della solita uniforme già a brandelli, due pagnotte, un po' di tè e di zucchero. Mentre i pattini del veicolo scivolano sul mare di neve e la carne pare debba venir straziata dalle unghiate della temperatura, Moderz si volge a guardare quel vasto semicerchio che si rimpicciolisce. E trattiene a stento una maledizione.

Prende il treno per Rostov, custodendo gelosamente, come un tesoro, la carta di libero passaggio, e vi arriva di notte. Quale il primo pensiero? Correre, precipitarsi a casa sua, dalla moglie e dai bimbi, e piangere insieme di gioia per la ricuperata libertà. Osserviamolo un momento: ha le soprascarpe slabbrate sopra gli stivaloni ancora più slabbrati, il panno del vestito è consunto, inverosimilmente sudicio; di biancheria non si parla, perchè s'è addirittura polverizzata sulla pelle. Tutto il suo corpo è un nido impressionante di pidocchi che lo martoriano; eppoi, udite, sono sette anni che non si fa la barba! Povero Moderz: chi lo riconoscerebbe, chi indovinerebbe in quel pezzente il bravo «Madera», come lo chiamavano i compagni di lavoro a Rostov?

Ma sì, quella è la sua abitazione! Ecco la porta! Vi bussa con impeto, senza preoccupazione dell'ora tarda. Non è, forse, un grande momento per la famiglia finalmente ricomposta? Ma una vecchia schiude l'uscio, squadra Moderz con diffidenza e rinchiude immediatamente, gettando un grido. L'ha scambiato per un malfattore, e la vecchia è ancora in preda al panico.

«— Sono «Madera», Giovanni Moderz; questa è la mia casa. Dove sono mia moglie ed i miei bimbi? Chiamate qualcuno!»

«— Non conosciamo Moderz, nè donne, nè bambini. Noi abitiamo qui da quattro anni e non sappiamo nulla.»

«— Ma, vi scongiuro, cercate di ricordare. Era una donna bionda...»

«— Basta, andate via, altrimenti chiamiamo soccorso. Ladro!»

Moderz ha un nodo alla gola. Vorrebbe fracassare quella porta, frantumare quel muro, chiedere, implorare, spiegare. Tutto inutile. Ritornerà, al caso, il mattino seguente. Ma, intanto, dove va a passare la notte? Sulla strada? Lo arresterebbero immediatamene. Si ricorda, allora, di un'impiegata della Cooperativa dov'era occupato, una simpatica e gentile ragazza, alla quale più volte s'era confidato per dei consigli in tema di lavoro. Si chiama Xenia e deve abitare in quel settore là... S'incammina. E giunge anche al domicilio di Xenia. Moderz bussa angosciato e, dopo pochi minuti, la porta si apre, ma solo un poco, perchè dal di dentro la ferma la catena. La mamma di Xenia, ch'egli riconosce, lo guarda un attimo, poi sviene con un sordo lamento. Lui non sa che fare; non può allungare le braccia per rialzarla, non può chiamare. Ma, intanto, Xenia si è svegliata, ha intuito che qualche cosa dev'essere accaduto, è corsa alla porta.

"Xenia, sono io!,,

«— Xenia, sono io, «Madera»! Non avere paura di me. Vengo dalla Siberia, dove ho trascorso sette anni di prigionia. Xenia, ascoltami!»

Xenia sbarra gli occhi ancora increduli, sembra che non possa resistere all'emozione, si sorregge sul muro. Poi si riprende. Soccorre la mamma, l'adagia sul letto, ritorna presso Moderz e gli apre. Deve buttar via, molto lontano, tutta quella roba sozza e ripugnante. E deve fare un bagno... dopo tanti anni Dopo vedremo.

V. De Marco

I precedenti articoli su Giovanni Moderz, il triestino che trascorse ventott'anni nell'inferno russo, sono comparsi in questa pagina giovedì 10 e martedì 15 giugno.

Stoccolma imbandierata
per il genetliaco del Re

Stoccolma, 16

La cronaca dei giornali svedesi afferma che non si è mai vista a Stoccolma un'atmosfera di così grande festività come oggi, 85.o anniversario della nascita di Re Gustavo. La Capitale è interamente imbandierata. All'alba, dai vari acquartieramenti, si sono mosse le scolaresche e le rappresentanze venute dalla provincia per rendere onore al Sovrano, che con vessilli e canti si sono recate al castello reale, davanti al quale hanno formato un ampio quadrato. Alle sette vi è stata una cerimonia religiosa, celebrata dal primate della chiesa svedese, mentre le campane di tutte le chiese di Stoccolma suonavano a festa.

Al rito assistevano il Re e tutti i membri della famiglia reale. Sono poi cominciate le visite al castello da parte dei dignitari del Governo, delle Forze Armate, delle varie amministrazioni per portare gli auguri a Re Gustavo. Il programma dei festeggiamenti ha culminato, nel tardo pomeriggio, con un grande corteo

Le origini di Pola

Dal tempio di Augusto all'Arena
Il feudo del Patriarcato di Aquileja

Arrivare a Pola vuol dire essere avvolti da una sinfonia di verde e di turchino: lo scoglio degli Olivi, l'insenatura dei due porti con un mare che rispecchia come un lago tutto ciò che vi si affaccia; e intorno le colline. E' vero che quando soffia la bora l'aria diventa livida e le onde sono bige con spume bianche; ma ciò fa anzi capire la duplice anima di Pola che nacque e si sviluppò col ritmo di talune importanti città italiane di lontane origini, che hanno testimonianze della loro vita nel tempo. Sorella di Nesazio i cui scavi rivelarono tracce di civiltà preellenica era castelliere che i romani, conquistata l'Istria, scelsero per fondarvi una colonia militare.

Pietas Julia

Così bella era la sua posizione, e come un'affermazione del possesso della terra istriana in vista delle onde lunghe del Quarnaro. Vicino gorgogliava una fonte che aveva dato il nome al castelliere: Pola. La colonia fu travolta durante le guerre civili avendo l'Istria tenuto le parti di Antonio contro Augusto, che poi la riedificò e la chiamò Pietas Julia, e la favorì sì che diventò municipio ed il suo agro giurisdizionale avanzò dal Leme all'Arsa. Aveva alle spalle tutta l'Istria, che era unita all'Italia nella decima legione. Dedicò un tempio a Roma e ad Augusto; ebbe un teatro ed un anfiteatro che poteva accogliere 24 mila spettatori, e così bene costruito da rimanere una possente testimonianza nei secoli, con gli occhi pieni di cielo oltre ai quali circola l'ampio respiro del mare: Tanto bello che la fantasia gli creò una leggenda che ne fa l'opera compiuta in una notte dalle fate le quali volando e rivolando trasportavano nei loro grembiali le pietre del Monte Maggiore, e anzi, essendo sorprese dall'alba una ne lasciarono cadere su Passo, piccolo e povero villaggio, ma in posizione bellissima e con le romantiche rovine di un castello medioevale.

Pola diventò centro civile e religioso dell'Istria e lo rimase anche durante l'epoca bizantina. Ci venivano i patriarchi di Grado ad accogliere i messi imperiali, a discutere ciò che si doveva riferire a Bisanzio. Il rappresentante di Pola fu il primo a protestare contro le innovazioni feudali e l'introduzione di coloni slavi, nel convegno del Risano nell'804. La città cospirò all'indipendenza sul mare; ma dovette sottomettersi due volte a Venezia, pure avendo tentato una lega di città marittime fino a Salvore. Ci teneva come tutte le città italiche all'autonomia comunale, forma di governo che si sviluppò dal 1813 dopo la pace di Costanza alle piccole città delle Iulie prima che nelle maggiori d'Italia: ciò che conferma e stabilisce la fisonomia della regione, perchè in quel tempo non vi furono Comuni al di là delle Alpi Giulie. Riuscì ad eleggere i consoli ed il podestà fin che l'Istria non divenne un feudo dei patriarchi d'Aquileia, che le tolsero l'autonomia. Da vera città del Medio evo italiano Pola reagì, fu vinta, dovette adattarsi a subire i patti imposti. Anche la sua popolazione era divisa ormai in guelfi partigiani del Patriarca ed in ghibellini che volevano il Comune autonomo. Entrambi i partiti, sicuri dell'aiuto dei nemici di Venezia, si accordarono nel rifiutarle il tributo navale. Venezia assalì la città ribelle, la vinse, la punì duramente. Invece le altre città istriane, dopo il 1250 si unirono ad una ad una alla Dominante. Allora il Patriarca di Aquileia, per mantenere la sua autorità, cercò l'appoggio delle famiglie più ricche e con maggiori aderenze, atte ad esercitare influenza sulla popolazione.

La famiglia dei Sergi

Potente fra tutte a Pola era la famiglia dei Sergi, tanto che ad una delle loro donne fu concesso di erigere a tre membri della sua famiglia, a monumento funebre, un arco trionfale. A menar le mani i Sergi erano sempre pronti. Il Patriarca li colmò di favori e di onori; diede anche in feudo la rocca a Nassinguerra de' Sergi col titolo de Castello, usato nel corrispondente latino de Castro Polae; e cedette loro i suoi diritti di regalia. Pietro fu eletto Podestà dai cittadini, assunse il titolo di capitaneus generalis, e fu signore di Pola, come gli Sforza a Milano e gli Scaligeri a Verona. Nassinguerra IV e Sergio II badarono a rendere continuativa la loro autorità; ma non si dimostrarono politicamente altrettanto abili; instaurarono un governo dispotico, furono vinti guerreggiando contro Venezia e la contea d'Istria, chiesero l'aiuto dei mercenari del conte di Veglia, praticarono l'usura: si ebbero contro tutti i cittadini avversi alla loro signoria, specialmente la parte popolare.

La rivolta scoppiò. Era la notte del venerdì santo; la processione si snodava come era l'uso per le vie della città; gli uomini che vi partecipavano indossavano le cappe di vario colore, delle rispettive confraternite; ad un tratto parve che un brivido serpeggiasse tra la folla; i Castropola furono assaliti e cacciati dalla città coi loro fautori; il Comune venne affidato a due capitani del popolo. I signori espulsi ritornarono in armi; avevano alleati: il patriarca e il conte d'Istria; Pola era sola. In quel momento intervenne abilmente Venezia che ottenne la dedizione della riottosa città lasciandole l'autonomia, ma con un rettore veneziano che ebbe il titolo di conte di Pola. Pola avrebbe potuto vivere; per Venezia era invece un punto di appoggio e di difesa sul mare; qualche volta anche un deposito da cui si asportavano i marmi preziosi e le belle pietre istoriate. Fu devastata per le guerre tra Venezia ed i patriarchi e i conti d'Istria; tra Venezia e Genova; tra Sigismondo e Massimiliano I; la sua popolazione fu assottigliata dalla peste e dalla malaria; era piena di rovine tra cui si rizzavano floridi i monumenti romani.

Sotto il dominio degli Absburgo

Venezia tentò di ripopolarla con coloni padovani, trevigiani, greci, che non vi ressero; venne la volta dei morlacchi, più resistenti ma barbari. Agli abitanti non interessava affatto che i loro campi incolti venissero lavorati da stranieri, e vedendo una violazione dello statuto nella nomina di un provveditore straordinario per l'assegnazione dei terreni e le liti che ne derivassero gli negarono i carriaggi, il fieno, il pesce; ed i sacerdoti la Messa. Erano pochi, con l'epidemia in agguato, ma tenaci nel sostenere le loro istituzioni. Le morti superavano le nascite, però i vuoti venivano colmati da una lenta, continua e, si può dire, coraggiosa, immigrazione.

Quando le terre di San Marco furono vendute da Napoleone che giudicava necessaria l'ipocrisia di non togliere le illusioni a Venezia, tanto che a Mestre negò recisamente al Dandolo di aver acconsentito all'occupazione dell'Istria e della Dalmazia, la municipalità veneta ancora ignara del suo destino, invitò tutti i popoli liberi dell'Italia a concorrere al ricupero delle due regioni «perdita fatale alla marina ed al commercio di tutta la Nazione». Si rimpiangeva l'Istria che aveva dato alla marina veneta quattro quinti dei suoi marinai.

Il dominio austriaco ebbe inizio sotto colore di «clementissima provvisoria sovrana occupazione». L'Austria raggiunse lo scopo della sua politica di sostituire Venezia nel dominio dell'Adriatico; ma avrebbe trovato dovunque l'impronta della sua civiltà continuatrice di quella di Roma sulle terre assolate impregnate di latinità. Fu prudente in principio nel mutare le condizioni dei Comuni istriani, specialmente di quello di Pola; anche avendo dopo Campoformio la certezza del dominio lasciò una certa autonomia. Tre anni dopo l'Istria fu unita a Trieste, dove era la sede del Governatore della provincia, mentre l'Istria aveva un capitano provinciale. I tribunali furono sottoposti all'appello di Klagenfurt. Bastò perchè la Carniola sentisse un rabbioso desiderio delle già agognate terre adriatiche; ed il suo capitano intrigò presso il Governo di Vienna, che avrebbe quasi ceduto, senza la decisa opposizione del conte Lovacz Governatore di Trieste, il quale dimostrò che i giuliani erano assolutamente ed incompatibilmente diversi dai carniolini nella lingua ed in tutto ciò che si riferiva alla vita pubblica. E se lo diceva un governatore austriaco, come racconta lo scrittore tedesco Biedermann citato del Benussi, era, ed è, certamente, una testimonianza ineccepibile. Con decreto del 14 agosto 1804 venne sospesa «la progettata unione».

Fu durante i sette anni dell'occupazione austriaca che il comandante della marina conte de l'Espiné, francese di origine, consigliò di fare del magnifico porto di Pola stazione ed arsenale della marina da guerra invece di Venezia. Anche il protomedico provinciale che venne incaricato di studiare le cause ed i rimedi per le cattive condizioni sanitarie di Pola disse il suo porto uno dei più belli del mondo.

Ada Sestan

Corresponsione di anticipi mensili
alle famiglie del personale della Marina

Roma, 16

Alle famiglie del personale militare o militarizzato della R. Marina, già destinato in Tunisia e considerato disperso o prigioniero, sono corrisposti, su richiesta, anticipi mensili commisurati a 1/2 o a 1/3 degli assegni spettanti al proprio congiunto, a secondo che trattasi di famiglia acquisita (moglie non separata legalmene e figli) o di famiglia di origine (genitori, nipoti, fratelli minori e sorelle nubili, sempre quando risultino a carico).

Gli interessati, per ottenere tale trattamento debbono rivolgere domanda in carta semplice: alla direzione di Commissariato M. M. o al deposito C. R. E. M. di Venezia a secondo che trattasi d'ufficiali o sottufficiali e militari del C. R. E. M.; al Reggimento R. Marina «San Marco», Comando deposito, Pola per il personale militare (ufficiali, sottufficiali del C. R. E. M.) dipendenti dal Reggimento stesso. Nella domanda devono essere ben specificati il grado, le generalità e la destinazione di servizio del proprio congiunto, nonchè la parentela e l'esatto recapito del richiedente. Alla domanda stessa debbono inoltre essere allegati: A) per la famiglia acquisita: l'atto notorio podestarile comprovante lo stato di famiglia e la inesistenza di atti di separazione legale tra i coniugi; B) per la famiglia di origine: l'atto notorio podestarile da cui risulti in modo esplicito la condizione del carico totale o parziale del richiedente nei confronti del proprio congiunto, la situazione di famiglia. La decorrenza dell'anticipo è fissata al 10 maggio fatta eccezione per le famiglie a favore delle quali è stato mantenuto il pagamento delle deleghe a tutto il 31 maggio

Ritiro della tessera a un fascista
per mancanza di dignità personale

Brindisi, 16

Con provvedimento di urgenza, il Segretario federale ha ritirato la tessera del P. N. F. al fascista Lorusso Antonio di Giuseppe, iscritto al Fascio di Fatano, con la seguente motivazione:

«Dimentico dei maltrattamenti inflitti dal nemico ai nostri prigionieri, si compiaceva di stringere cordialmente la mano a un prigioniero inglese, palesando una assoluta mancanza di dignità personale».

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori

Roma, 16

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicata:

SERIE VI: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 280.023 e 1.592.786.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 316.927 433.274 1.120.654 1.461.768.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

31.278	128.281	163.093	213.670
280.862	373.585	374.157	404.241
410.518	444.696	532.664	572.900
611.682	623.051	775.671	801.503
822.674	866.415	873.199	893.599
926.219	939.213	972.757	1.034.595
1.039.446	1.047.114	1.049.577	1.121.094
1.184.670	1.248.330	1.275.132	1.278.916
1.297.536	1.372.742	1.459.359	1.513.374
1.524.132	1.554.806	1.556.935	1.568.027
1.585.419	1.606.693	1.612.842	1.700.276
1.703.697	1.744.835	1.880.993	1.928.358
	1.939.143	1.965.606	

Le razioni giornaliere per i bimbi
ospiti delle colonie della «Gil»

Roma, 16

Il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito le seguenti razioni giornaliere per i bambini ospiti delle colonie a tipo permanente organizzate dalla G.I.L.: pane grammi 300, altri generi: come la popolazione civile locale. Il prelevamento dei prodotti alimentari sarà fatto contro ritiro dei buoni delle carte annonarie.

Per i bambini ospiti delle colonie diurne la razione giornaliera sarà come appresso: pane grammi 50, generi da minestra grammi 50, olio grammi 5, marmellata grammi 25.

Tali prodotti saranno prelevati al di fuori delle carte annonarie. Ai bambini appartenenti a famiglie di produttori agricoli sprovvisti delle normali carte annonarie saranno rilasciate due carte speciali modulo M. I. P. senza obbligo da parte di questi di conferire all'ammasso i quantitativi di cereali corrispondenti alle razioni di pane e di generi da minestra cui danno diritto i relativi 30 buoni di prelevamento di tali generi contenuti nelle carte stesse.

COMUNICATI

L'Unione Interprovinciale Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione comunica che gli sportelli delle Aziende del Credito rimarranno aperti al pubblico a partire dal giorno 17 corr. a fino a tutto il 21 giugno 1943-XXI, dalle ore 15 alle 16 e nella mattinata di domenica 20 corr. dalle ore 8.30 alle 11.30, esclusivamente per le operazioni di sottoscrizione al Prestito quinquennale 5%.

Edi *ritorna a Monfalcone, che tutto è perdonato.* **Mamma**

DOMANI apertura corsi serali:
Geometra - Ragioniere - Maestro - Capitano
Macchinista - Costruttore - Licei
«In un anno!» - Tutti senza studi possono farlo! Informatevi, ritirate prospetti.
VIA DIAZ 3 TELEFONO 52-63
ESAMI Riparazione inf. sup., diurni, serali «Prep. completa in scuola», Allievi, genitori liberi preoccupazioni!

Sono aperti i CORSI per gli
Esami di ottobre
ISTITUTO ENENKEL
Via Battisti, 22 - Telefono 88-00

ESTRATTO

Con sentenza 10 agosto 1942 il R. Tribunale di Udine ha dichiarato presunta la morte (fissandone la data al 31 dicembre 1879) dell'assente PIETRO ROMANELLO fu Giovanni, nato il 4 febbraio 1851 in Basaldella (Campoformido).

avv. L. SANVILLI

R. Tribunale Civile e Penale di Trieste

Il Tribunale di Trieste con sentenza del 14 maggio 1943-XXI ha dichiarato la morte presunta di ANTONIO FURLAN fu Giovanni, nato a S. Lorenzo di Mossa il 27 settembre 1881, alla data del 31 dicembre 1906.

avv. PIETRO GERIN

Alla valente insegnante

MARIA MIGLIORINI

per l'impareggiabile preparazione didattica, la più ampia riconoscenza per l'ottimo esito d'esame, gli alunni

Ascagno Torelli e Vinicio Fabbricci di Avellino

AVVISO D'ASTA

Il giorno 19 giugno c. m., ore 9, nella Sala incanti di via Nizza 16, procederò vendita camera letto, cucina, macchina cucire ed altri oggetti diversi quale compendio eredità. L'Ufficiale giudiziario.

ECONOMIA NUOVA

Sommario del n. 15-16:

Noi: Irredentismo africano - *W. Cesarini Sforza:* Corporativismo e pianificazione - *G. Battisti:* Stato e individuo nella Corporazione - *V. Mazzei:* Libertà e giustizia sociale delle Nazioni - *O. D'Altona:* Il primato ideale - *V. Vigorelli:* Piani economici — *a.d.m.:* Ritorno ai principii - *E. Vandone:* Diffusione delle cognizioni - *G. Roletto:* Trieste e il suo avvenire - *L. Saporito:* Problemi sociali della Turchia - *M. G.:* Problemi della sicurezza sociale - Notiziario - Rubriche, ecc.

Il giornale è in vendita in tutte le principali edicole o presso l'Amministrazione in Roma, via Veneto n. 10.

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
DISFUNZIONI SESSUALI
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

80-44 è il numero del telefono dell' Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Abbonamenti al Piccolo si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Londra si preoccupa di mantenere l'iniziativa

Re Giorgio ispeziona le truppe anglo-americane in Africa - La sorte dei neutrali in caso di vittoria alleata

Berlino, 16

Gli Inglesi si danno d'attorno in tutti i modi seguendo i suggerimenti impartiti tempo fa dal direttore della *Ninenteenth Century and After*, rivista che si pubblica sotto gli auspici del ministro degli Esteri Eden. «La guerra, sostiene tra l'altro lo scrittore ufficioso, deve essere vinta totalitariamente, sia nel campo militare che in quello politico ed economico. Non basta che trionfino le armi degli Stati Uniti o quelle della Russia, la guerra deve essere vinta dall'Inghilterra e dal suo Impero. La vittoria può e deve essere conseguita in modo che l'Inghilterra e il suo Impero, i cui interessi vitali, a differenza di quelli degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, si estendono su tutti i Continenti, abbiano un ruolo determinante sia nella condotta della guerra che al tavolo della pace. La difesa dei nostri diritti e dei nostri interessi è un imperativo categorico a cui si deve obbedire ad ogni costo. Con ciò non si intende naturalmente di agire contro i diritti e gli interessi degli alleati, bensì unicamente di garantire per domani e per sempre una posizione di comando nell'ambito dello spazio che ci appartiene».

Perfino il Re si muove

Sta di fatto che da qualche settimana, militari, uomini politici, diplomatici ed economisti svolgono dappertutto un'attività unilaterale sempre più appariscente, unilaterale nel senso che presenta quasi un carattere di esclusività. Eccone, in ordine di tempo le manifestazioni più significative: il convegno militare ad Algeri, sotto la presidenza di Churchill, l'arrivo ad Algeri del generale De Gaulle per la creazione di un Comitato nazionale francese sotto gli auspici della Granbretagna; l'intervento inglese per una ripresa di rapporti franco-sovietici, invito a De Gaulle di recarsi a Mosca; il viaggio in Turchia del comandante delle forze navali britanniche nel Mediterraneo, ammiraglio Cunningham; la chiusura della frontiera tra la Siria la Turchia allo scopo di impedire che notizie di carattere militare possano pervenire alle Potenze dell'Asse; il viaggio di Re Giorgio in Africa.

Si potrebbe obiettare che tutto ciò rientra nel quadro delle manovre tattiche che sogliono preludere le operazioni di determinati piani, e soprattutto il viaggio dell'ammiraglio Cunningham e la chiusura della frontiera della Siria devono essere messi in relazione col proposito di esercitare nuove e forse decisive pressioni su taluni Paesi neutrali e non belligeranti e di suscitare nello stesso tempo l'impressione che il secondo fronte potrebbe essere aperto anche nel Vicino Oriente. E infine che la visita d'ispezione di Re Giorgio VI alla Prima e all'Ottava Armata e alle truppe americane e alleate vuol sottolineare le dichiarazioni impegnative di Roosevelt, e cioè doversi ritenere imminenti delle grandi operazioni di terra e di mare.

Autosuggestioni inglesi

Si potrebbe anche obiettare che l'autorità di personaggi britannici in un certo momento è senza dubbio più convincente ai fini degli obiettivi bellici contingenti, di quella, supponiamo, di un inviato speciale di Roosevelt. Resta, tuttavia, il fatto che Londra mostra e dimostra di voler mantenere l'iniziativa, assicurandosi con ciò determinati titoli di priorità, in vista forse di un più o meno prossimo inizio della fase culminante della guerra, e quindi in considerazione di dover far tesoro dei suggerimenti di cui si è parlato sopra. Se ne dovrebbe dedurre che oltre Manica si è ottimisti, anzi ottimisti a tal punto che si ritiene opportuno di agire come se la vittoria sia ormai solo più questione di tempo e convenga prepararsi tempestivamente a raccoglierne i frutti.

In realtà si tratta di un'ennesima manifestazione di autosuggestione illusionistica che fa pensare ai vari piani di ordinamento e sistemazione del Continente preparati dagli «esperti» della Casa Bianca. Al qual proposito, osserva un emimente collaboratore del *Völkischer Beobachter*, il contrammiraglio Brüninghaus, è interessante constatare come la medesima rivista londinese, occupandosi di alcuni di questi piani che fra l'altro prevedono la «rieducazione del popolo tedesco» sia arrivata alle seguenti conclusioni: «Bisogna essere degli ingenui o dei falsari per pretendere che elementi anglosassoni o sovietici vadano in Germana ad educare un popolo che, malgrado la sua terribile barbarie si trova dappertutto in prima linea ogni qualvolta si tratti di dare alla civiltà un contributo nuovo. Il popolo tedesco sarebbe perfetto se non fosse affetto del bacillo del militarismo prussiano. Non si tratta dunque di rieducarlo, bensì di fare in modo che ritrovi se stesso e che torni a diventare un popolo di pensatori e di poeti».

Le origini del conflitto

Naturalmente, lo scrittore inglese non ha inteso con ciò di distanziarsi da coloro che vogliono l'annientamento della Germania. Ciononondimeno è molto significativo che l'articolo in sostanza abbia voluto far capire come Americani e bolscevichi non sieno i più indicati per rieducare il popolo tedesco.

Sotto un certo punto di vista, continua il commento, appare ancora più interessante un altro articolo della stessa rivista in cui si parla delle origini del presente conflitto. «Noi non siamo entrati in guerra — vi si legge tra l'altro — perchè i Tedeschi avevano un odioso regime politico, bensì perchè attaccando la Polonia essi potevano maggiormente compromettere la sicurezza delle nostre posizioni insulari. Dobbiamo senz'altro preferire un Germania disarmata, anche se governata dispoticamente, a una Germania retta da un Governo liberale».

La pace inglese e i neutrali

«Questa — commenta lo scrittore tedesco — è la verità. L'Inghilterra è entrata in guerra perchè non voleva che in Europa si affermasse una grande Potenza continentale e anche oggi, come 25 anni fa, essa mira ad annientare il cosiddetto militarismo prussiano. Esso viene rappresentato come il responsabile di tutti i mali che si abbattono sull'Europa, mentre è risaputo e provato che il maggiore responsabile è l'imperialismo britannico e quel «nettunismo» per cui se le cosiddette Nazioni unite dovessero vincere, il dominio del mare verrebbe esercitato dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti».

Oggetto di una certa curiosità a proposito delle direttive di pace delle Potenze anglosassoni è una corrispondenza da Londra di un quotidiano svizzero. Vi si ricorda innanzitutto che alcuni mesi fa il *Times* scriveva che i Paesi neutrali, quali la Svizzera e la Svezia, dovranno essere sottoposti ad una commissione di controllo britannica alla stessa stregua dell'Italia e della Germania. Oggi si è ancora più espliciti: si afferma per esempio che prima di essere ammessi al godimento di determinate facilitazioni internazionali, i Paesi neutrali dovranno subire una congrua quarantena. Per il momento ci si preoccupa di mettere le mani sulle riserve auree e sulle divise di cui i neutrali possono disporre. Il *Financial News* a tale riguardo scrive che qualche Paese neutrale ha acquistato oro dalla Germania col tramite dei rispettivi istituti di emissione, oro che — sottolinea il foglio londinese — a guerra finita dovrà essere consegnato all'Inghilterra, alla quale esso legittimamente appartiene (a titolo di future riparazioni). Ad ogni buon conto gli Stati Uniti possiedono dei pegni considerevoli: oltre due miliardi di dollari di crediti svizzeri sono stati bloccati su ordine di Roosevelt fin dal 1941. «Dove si vede — commenta la *Frankfurter Zeitung* — che gli orientamenti di pace dei Paesi anglosassoni non riguardano soltanto i Tedeschi, ma anche i piccoli Paesi neutrali».

Taulero Zulberti

Dichiarazioni di Ramirez

Gli scopi del movimento militare in Argentina

Buenos Aires, 16

Il Presidente del nuovo Governo argentino, generale Ramirez, ha fatto alcune dichiarazioni davanti ai rappresentanti della stampa, relative agli scopi del movimento militare nazionale argentino. Egli ha premesso, innanzi tutto, che l'Esercito non ha compiuto nessuna rivoluzione nel senso proprio della parola, ma esso intende soltanto risolvere i problemi della vita nazionale nelle attuali contingenze. Egli ha continuato rilevando che larghi strati della popolazione operaia sono stati spinti alla disperazione e che la vita del Paese è stata seriamente inquinata dall'inganno e dalla venalità.

Il generale Ramirez ha detto quindi che l'Esercito ristabilirà l'ordine costituzionale e che perciò, esso agirà con grande energia e severità. Soltanto dopo il compimento di questo processo di normalizzazione — ha sottolineato il Presidente argentino — la direzione del Governo sarà affidata ad uomini politici, che siano però tali nel senso migliore della parola, e non mai ai politicanti, che hanno avvelenato tutto ciò che hanno toccato.

Riassumendo, il generale Ramirez ha rilevato che la rivoluzione vuole realizzare il seguente programma: A) Sostituzione del vecchio Governo; B) Ristabilimento dell'ordine nella amministrazione dello Stato; C) Epurazione della vita pubblica degli elementi corrotti, incapaci e parassiti; rafforzamento della coscienza nazionale e potenziamento delle tradizioni storiche del Paese. Il generale Ramirez ha quindi rilevato che il Governo ha cominciato con il realizzare il terzo punto di questo programma e che, innanzi tutto, sarà restituito alla giustizia tutto il suo valore, che è la base di ogni ordine, dato che la Nazione ha bisogno più di giustizia e di buon Governo che di elezioni, le quali tuttavia avranno luogo al momento opportuno.

Passando ad esaminare i problemi della politica estera, il Presidente del Governo argentino ha precisato, innanzi tutto, che in tale campo il programma del nuovo Governo argentino si può esattamente definire con le parole: «giustizia e verità» ed ha aggiunto testualmente: «Abbiamo annunciato fin dalle prime ore dopo la presa del potere da parte nostra, che tendiamo ad ulteriore avvicinamento con i Paesi del Continente americano, nostri fratelli. Con il resto del mondo, la nostra politica è attualmente quella della neutralità, una neutralità però, egli ha aggiunto, non ingannevole, ma sincera, onesta e perciò effettiva».

Egli ha concluso dicendo che saranno proibite feste e divertimenti, dato che fin quando il popolo dovrà soffrire, non deve essere lecito dissipare il denaro nell'ostentato sfarzo.

Churchill pone il veto al matrimonio dell'ex Re di Jugoslavia

Lisbona, 16

Si apprende che Churchill ha posto il veto alla domanda rivoltagli dall'ex Re Pietro di Jugoslavia di permettergli di sposare la Principessa Alessandra di Grecia.

SUL FRONTE ORIENTALE

Puntate offensive dei rossi respinte nella zona di Orel

Leningrado battuta dall'artiglieria pesante

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale sono state respinte parecchie puntate offensive sferrate dal nemico nella zona di Orel. L'artiglieria pesante dell'Esercito ha martellato con buon successo impianti d'importanza militare a Leningrado.

Formazioni di apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno proseguito ieri gli attacchi contro le navi nemiche concentrate davanti a Pantelleria. Essi hanno affondato due grosse unità da sbarco, ne hanno danneggiate parecchie altre ed hanno gravemente colpito un cacciatorpediniere. Un nostro apparecchio è andato perduto. Il nemico ha perduto nel Mediterraneo 23 velivoli. Delle 7 navi trasporto nemiche date come danneggiate il 15 giugno, 3 per una stazza complessiva di 9900 tonnellate, sono affondate come risulta da accertamenti di valore definitivo.

Unità di sorveglianza della Marina da guerra hanno fatto precipitare nella Manica 5 apparecchi facenti parte di una formazione aerea nemica attaccante.

La notte scorsa velivoli nemici hanno sorvolato isolatamente il territorio della Germania settentrionale sganciando bombe che hanno causato soltanto danni irrilevanti.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno bombardato la notte scorsa singoli obiettivi situati nell'Inghilterra sud-orientale.

Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno ripetutamente attaccato ieri concentramenti di navi nel porto di Pantelleria affondando 2 grandi battelli da trasporto e danneggiando un cacciatorpediniere ed altre unità minori. Hanno inoltre causato sensibili danni alle attrezzature portuali. Delle sette navi colpite avant'ieri nelle acque di Pantelleria 3 trasporti risultano nel frattempo affondati. Essi stazzavano complessivamente 9 mila tonnellate. L'Arma aerea ha abbattuto ieri nel Mediterraneo 23 apparecchi nemici. Un aereo tedesco è mancante.

Sul fronte orientale l'attività dell'Arma aerea tedesca è stata coronata da successo specie contro aerodromi nemici e vie di comunicazioni. I Sovietici hanno subito danni considerevoli specie per quanto riguarda il materiale rotabile.

Anche contro l'Inghilterra gli apparecchi tedeschi hanno svolto la notte scorsa notevole attività. Essi hanno bombardato importanti obiettivi specie lungo le coste sud-orientali dell'isola.

Oltre 28 milioni di operai lavorato in Germania per la guerra

Berlino, 16

Confrontando il potenziale lavorativo di cui disponeva l'economia germanica nella prima guerra mondiale e nell'attuale, si trova che la Germania disponeva nel 1914 di 17 milioni di lavoratori che si riducevano anno per anno fino al 1918 a 13 milioni e 600 mila. All'inizio dell'attuale guerra il numero dei lavoratori che si trovavano in Germania ammontava invece a 24 milioni e 600 mila e a tutt'oggi tale cifra è salita a 28 milioni e 100 mila; non vi sono compresi i lavoratori del Protettorato di Boemia e Moravia, quelli del Governatorato generale di Polonia e dei territori orientali occupati, nè i vari milioni di prigionieri di guerra. Da un esame di queste cifre è possibile formulare le seguenti osservazioni: durante la prima guerra mondiale il numero dei lavoratori di cui disponeva la Germania, è diminuito, nello spazio di 4 anni, del 20 per cento; durante l'attuale guerra il numero dei lavoratori di cui la Germania dispone è aumentato, malgrado le necessità delle Forze armate, del 15 per cento. Di grande importanza va ricordato, si sono rivelate, ai fini dell'aumento del potenziale lavorativo, le disposizioni adottate circa i compensi

Sdegnosa risposta croata alle dichiarazioni di Litvinof

Zagabria, 16

Le dichiarazioni che Litvinof ha reso ad un gruppo di giornalisti e riguardanti la volontà di dominio sovietico sul Mediterraneo e sull'Adriatico e particolarmente quelle che riflettono l'incorporamento della Croazia in un nuovo Stato a carattere e spirito slavi, sono riprese e commentate con roventi parole di sdegno da tutta la stampa croata la quale afferma che Litvinof ha finalmente scoperto il losco e sanguinoso giuoco fin qui compiuto dalla Russia bolscevica e i suoi scopi strangolatori della civiltà e della libertà europea.

I giornali croati scrivono, fra l'altro, che con le dichiarazioni di Litvinof sono anche chiarite le vere ragioni per le quali il fantomatico Governo jugoslavo si è recentemente trasferito da Londra a Mosca al cui ordine del resto è sempre stato e dal quale fu sempre, insieme con l'oro inglese, sovvenzionato.

La stampa unanimemente afferma che non deve ormai esservi più dubbio sulla stretta collaborazione e sulla stessa identità di scopi e di vedute che uniscono la Russia bolscevica alle Potenze anglosassoni bolscevizzanti dichiarando che oggi più che mai la Croazia, risorta a nuova vita, avviata sulla strada del suo migliore avvenire, confortata dalle luminose sue tradizioni religiose, politiche, sociali e spirituali, è decisa a far fronte ad ogni ulteriore minaccia sovvertitrice.

Anche la tomba di Garibaldi sconvolta dalle bombe statunitensi

Roma, 16

I gangsters anglo-americani nelle loro incursioni aeree sulla Sardegna non hanno rispettato nemmeno la tomba di Giuseppe Garibaldi, sacra non solo agli Italiani ma a tutto il mondo civile. Nel corso di due incursioni avvenute il 10 aprile e il 24 maggio sono state lanciate ben otto bombe: tre alla distanza di 60 metri, 4 alla distanza di 40 o 50 metri e una alla distanza di soli 20 metri in linea d'aria dalla tomba di Garibaldi. Le bombe sono cadute sull'oliveto che, come la pineta e l'agrumeto, fu piantato e amorosamente curato da Garibaldi, scavando enormi crateri nel terreno: delle schegge si sono conficcate nei tronchi e si sono sparse tutto intorno.

A Caprera, come è noto sono le tombe del generale, che si distingue dalle altre per un gigantesco blocco di granito grezzo che la copre, quella del figlio Manlio, ufficiale di Marina, quella della seconda moglie donna Francesca Armosino e poi quella di donna Clelia, la figlia, la quale (nata nel 1867 a Caprera) è ancora viva, ma si è voluta da tempo preparare il posto per riposare un giorno accanto al padre.

Una bomba di 1000 kg., fatta cadere dagli Anglo-americani, ha prodotto un tale cataclisma da mandare in schegge il sarcofago vuoto di donna Clelia e coprire di calcinacci il tumulo dell'Eroe dei due mondi.

DIFESA DEL CONSUMATORE

Esemplari provvedimenti per infrazioni di norme annonarie

Trento, 16

Il Prefetto ha denunciato alla commissione provinciale per il confino Magagna Giuseppe di Filippo di 46 anni, macellaio, di Revoe, responsabile di avere macellato clandestinamente bestiame bovino, di aver venduto le carni ricavate dalle predette macellazioni a prezzo maggiorato e di avere omesso di conferire all'ammasso le relative pelli; Manicor Alberto fu Carlo, di 42 anni, da Sanzeno, pregiudicato per reati comuni, resosi responsabile di macellazione clandestina, recidivo specifico.

Inoltre il Prefetto ha denunciato all'autorità giudiziaria i sottonotati individui responsabili delle infrazioni annonarie a fianco di ciascuno di essi indicate: Cristofolini Augusto fu Beniamino di 46 anni, da Madrano di Pergine, responsabile di aver venduto formaggio a prezzo maggiorato; Rosati Luigi fu Augusto di 40 anni, da Romeno, responsabile di possesso ingiustificato di due forme di formaggio del peso complessivo di kg. 35 e di aver venduto a prezzo maggiorato altra forma di formaggio del peso di kg. 9; Montibeller Giuseppe fu Giuseppe di 46 anni, da Roncegno, responsabile di aver omesso di conferire all'ammasso latte di propria produzione delle proprie mucche, preferendo venderlo a privati; Lona Enrico di Andrea di 31 anni, panettiere, da Ora, responsabile di essere stato trovato in possesso di una giacenza ingiustificata di quintali 14,50 di farina sottratta alle assegnazioni ricevute per la panificazione verso consegna dei buoni di prelevamento staccati dalle carte annonarie dei suoi clienti. Rogger Francesco, mugnaio, da Levico, responsabile di aver messo in vendita farina gialla ammuffita. Leonardelli Luigi fu Augusto di 32 anni, da Montagnaga di Pinè, responsabile di mancata applicazione dei prescritti cartellini dei generi esposti in vendita. Pedrolli Olivo fu Nicola di 42 anni, da Gardoro, responsabile di aver posto in vendita vino bianco difettoso ed ammuffito.

Gentilini Cesare fu Francesco di 52 anni, da Malè, responsabile di aver posto in vendita vino rosso ammuffito ed acetoso. Leonardi Emma in Bampi fu Giuseppe di 50 anni, da Civizzano, responsabile di aver trasportato una forma di formaggio di kg. 9.500 acquistata da uno sconosciuto al prezzo di lire 450. Tamanini Vittorio fu Luigi, mugnaio, da Vigolo Vattaro; Conci Fortunato di Domenico; Pedrolli Trevisani Fiorentina fu Luigi; Stenech Maria ved. Conci Emanuele fu G. Batta; Visitainer Pompeo fu Pietro; Conci Giuseppe fu Costante; Pallaoro Ferdinando fu Giuseppe, Consi Silvio fu Giovanni; Tommasi Vittorio fu Tommaso; Conci Domenico fu Mansueto; Conci Riccardo fu Socrate, tutti residenti in Trento, responsabili di immissione di cereali nel molino del Tamanini con bollette di macinazione non regolarmente compilate. Gislimberti Tullio di Giovanni di 36 anni, da Trento; Ligozzi Giulio fu Angelo di 44 anni, da Trento, responsabili di compravendita abusiva di noci. Sartori Isidoro di Giacomo di 74 anni, da Bezzecca, responsabili di macellazione clandestina di un suino, omessa visita sanitaria e frode all'imposta di consumo. Sommavilla Giuseppe fu Simone di 42 anni, mugnaio, da Moena, responsabile di immissione nel proprio molino di una partita di orzo senza la bolletta di macinazione. De Mattè Vittorio fu Francesco di 47 anni, da Civezzano, responsabile di vendita di latte con contenuto di grasso inferiore al limite minimo prescritto. Caldonazzi Antonio fu Decimo di 45 anni, da Civezzano, responsabile di aver venduto latte annacquato. Nicoletti Luigi di Emanuele di 25 anni, da Vigolo Vattaro, responsabile di aver venduto latte con contenuto di grasso inferiore al limite prescritto.

Tomasi Mario fu Luigi, di 21 anni, da Lavis, responsabile di immissione nel molino di partite di cereali in quantità superiore a quella indicata nella bolletta di macinazione che era anche incompleta dei dati richiesti. Fontana Renato fu Giovanni, di 51 anni, da Lisignago di Cembra, responsabile di mancato conferimento all'ammasso di kg. 63 di granturco. De Vescovi Italo fu Giulio, di 44 anni, da Rovere della Luna, responsabile di aver venduto latte di produzione delle proprie mucche a prezzo maggiorato. Bernardin Angelo fu Giacomo, di 55 anni, da Tonadico di Primiero, responsabile di aver omesso di conferire all'ammasso il latte prodotto dalle proprie mucche nella quantità prescritta. Anesini Carolina in Ceschi, di Matteo, di 30 anni, da Miola di Baselga di Pinè, responsabile di aver venduto latte con contenuto di grasso inferiore al limite prescritto. Bolognini Beniamino fu Francesco, di 41 anni, dai Masi di Madruzzo, responsabile di aver trasportato al molino, a scopo molitorio, quantitativi di cereali senza la bolletta di macinazione. Modena Aldo fu Michele, di 44 anni, da Trento, responsabile di aver venduto pane a pezzi e non a peso e a prezzo maggiorato. Ravera Cesare di Marco, di 32 anni, da Vobrano (Brescia), responsabile di aver trasportato 160 quintali di carbone da Dorsino di S. Lorenzo in Banale a Bolzano, senza essere in possesso della prescritta autorizzazione. Libera Bortolo fu Angelo, Perola Giuseppe di Luigi, Libera Innocenzo fu Massimo, tutti contadini di Avio, responsabili di aver trasportato legna da ardere in quantità superiore ai quintali 5, sprovvisti della prescritta autorizzazione.

I generi alimentari sequestrati sono stati assegnati a mense aziendali o istituti di beneficenza della provincia di Trento.

Un discorso di Alfieri alla collettività italiana della Carinzia

Klagenfurt, 16

In occasione della presenza dell'ambasciatore Alfieri in Carinzia, ove è stata inaugurata la sezione dell'Associazione italo-germanica, si è radunata a Klagenfurt la collettività italiana, dando luogo ad una vibrante manifestazione di attaccamento e di devozione al Duce. Vi hanno pure partecipato le organizzazioni fasciste con gagliardetti e sono intervenute le maggiori autorità politiche della zona. Il Console d'Italia ha rivolto all'ambasciatore Alfieri parole di saluto a nome di oltre 700 connazionali presenti ed ha espresso i fervidi sentimenti di patriottismo che animano l'intera collettività italiana di Klagenfurt, la quale, al pari di tutti gli italiani in Patria, vive nella incrollabile fede nella vittoria. L'ambasciatore Alfieri ha, quindi, illustrato il contributo che hanno sempre dato, fuori dei confini della Patria, gli italiani al prestigio dell'Italia, riaffermando il credo assoluto dell'intera Nazione nell'immancabile vittoria dell'Asse. Ha quindi incitato i connazionali a perseverare nel loro diuturno dovere di lavoratori con lo spirito che ogni singolo individuo di ogni categoria sociale, giovane o vecchio, deve dimostrare in questo momento storico in cui tutti combattono per la comune causa dell'Asse.

La tregua scade sabato

Lo sciopero dei minatori verso la ripresa negli Stati Uniti

Stoccolma, 16

Si ha da New York: La *New York Herald Tribune*, in un articolo consacrato al conflitto minerario, osserva che la tregua spira sabato prossimo a mezzanotte. Tutto lascia prevedere una ripresa degli scioperi. «Così per la terza volta in tre mesi — scrive il giornale — il Paese ha dovuto fare fronte alla minaccia di uno sciopero dei minatori. Questo sciopero ostacolerà la continuazione della guerra. In fondo la faccenda resta sempre la stessa: si tratta di sapere se John Lewis accetta una soluzione del conflitto dettata dalla commissione federale del lavoro, organismo di cui egli ha messo in ridicolo l'autorità. Se la commissione rimette la faccenda ai giudici o rifiuta semplicemente le condizioni di salario proposte dal capo dei minatori, lo sciopero sarà inevitabile. Questa volta — conclude il giornale — il conflitto dovrà terminare con la disfatta chiara e precisa di John Lewis o del Governo».

ULTIME DI SPORT

Merlo batte Mazzali ai punti

Milano, 16

Sul quadrato del Gruppo Battisti si sono incontrati stasera i pesi massimi Merlo Preciso e il milanese Mazzali. La competizione si è conclusa con la netta vittoria di Merlo ai punti in otto riprese.

La riunione è stata completata con un incontro di dilettanti.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.....

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie. tera..... Unione Pubblicità.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA giovane offresi per pulizia ufficio. Indirizzo al Piccolo. 49712 A
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi offresi piccola famiglia. Sonnino 41 portineria. 49763 A
SIGNORA indipendente offresi quale cuoca capace, ristorante, anche fuori. Via dello Scoglio 193, Dondel. 67294 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6218 B
CAMERIERA per albergo, cercasi. Ghega 7. 67311 B
DOMESTICA stabile, per due persone, cercasi. Via Crispi 20 II piano. 67288 B
DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Ginnastica 32 I destra. 67325 B
DONNA media età, governo casa, per due persone. Indirizzo Piccolo. 67291 B
PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Candotti, Sonnino 55 IV. 67297 B
PRESTASERVIZI mattina, cercano due persone. S. Nicolò 19 I. 49747 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, buona paga, cercano coniugi soli. Dallarossa, XX Settembre 62. 49757 B
PRESTASERVIZI onesta, per alcune ore mattina, presso due persone sole, cercasi. Radossi, S. Francesco 30. 67308 B
PRESTASERVIZI giovane, capace, con pranzo, cercasi. Nizza 17, Almerigotti.
PRESTASERVIZI mattina, pratica, tuttofare, alto mensile, cercasi. Trento 5 III.
SOTTOCUOCA cerca trattoria. Indirizzo Piccolo. 67309 B
STABILE, 35-45, semplice, tranquilla, poco cucinare, niente bucato, cerca signora anziana. Corso V. E. III 10, portiere.

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

DICIOTTENNE, buone cognizioni disegno meccanico, offresi. Ind. Piccolo. 49713 C
GIARDINIERE provetto, offresi anche a giornate. Ospizio, via Roma 25. 67303 C
IMPIEGATO aiuto contabile, corrispondente, lunga pratica tutti lavori ufficio, paghe operai, dattilografia, offresi subito. Cassetta 15230 C Unione Pubbl. 15230 C
SIGNORA indipendente, disposta viaggiare per ditta quale mediatrice prodotti. Via dello Scoglio 193. Dondel. 67295 C
ISENNE, praticante ufficio spedizione, cerca posto. Offerte Cassetta 15233 C Unione Pubblicità. 15233 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO mobili, fragili, magazzino deposito mobili nel Friuli. Preventivi per traslochi. Renato Allegretto, Timeus 10 B, tel. 76-82. 67276 CC
TRACOLLE, borsette necessario, bellissime, confezionansi con borsette usate, setacci, portacipria, astucci, scatole. Bassi, S. Nicolò 8-II. 49557 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

FOTOGRAFO o fotografa stampatori e apprendisti, posto stabile, cerca studio Ceretti, corso V. E. 13. 49718 D
IMPIEGATO elettrotecnico, cognizioni disegno, cercasi prontamente. Cassetta 15240 D Unione Pubblicità. 15240 D
IMPIEGATO grande pratica ramo spedizioni estero, preferibile conoscenza lingue, assumerebbe subito importante società emiliana. Scrivere: Cassetta 6 V. Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
LAVORANTE, brava garzona sarta donna. Corso Garibaldi 4 I. 49755 D
MEZZALAVORANTE ed apprendista sarta donna, cercansi. D'Osvaldo, Pratello 4 (Roiano). 49781 D
ODONTOTECNICO veramente capace, ottimo stipendio, cercasi per primario ambulatorio dentistico. Cassetta 15236 D Unione Pubblicità. 15236 D
PARRUCCHIERA lavorante primaria, cercasi Salone Verdi, via degli Squadristi 4.
PARRUCCHIERA lavorante, mezza e garzona, cerco, Salone Elda, Rossetti N. 1.
PARRUCCHIERA o mezza, cerca «Felice», paga massima. Giulia 39, telef. 93-094.
PARRUCCHIERA acqua, manicure, cercasi. Udine 35, Salone Enrica. 49737 D
RAGAZZA, aiutante barista, cercasi. Via Gambini 27, bar. 49715 D
RAGAZZA o ragazzo apprendista parrucchiere e manicure, cerca Salone Triestino. Pozzo del Mare 1, tel. 51-40. 49738 D
RAGAZZO macelleria, buona paga, cercasi. Via Udine 59. 49597 D
RAGIONIERI, geometri, assistenti edili, contabili, dattilografi, cercansi per pronto impiego. Presentarsi, via Balbo N. 19.
RICAMATRICI brave che stipendieremo, cerca ditta. Telefonare 940, Gorizia.
STENODATTILOGRAFA provetta cercasi per pronto impiego. Via Balbo 19. 67315 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA tutte comodità presso distinta casa vicinanze Machiavelli cerca signorina distintissima 1.o luglio. Cassetta 15202 E, Unione Pubblicità. 15202 E
CAMERA mobiliata con bagno, presso distinta piccola famiglia, cerca signora seria. Cassetta 15234 E, Unione Pubblicità.
CAMERA mobiliata o vuota, con uso cucina, cercano coniugi. Viale Regina Margherita 33. 67300 E

OGGI AL NAZIONALE
l'A. C. I. - Europa presenta un film brillantissimo
L'avventura di Annabella
Interpreti:
MAURIZIO D'ANCORA
VIRGILIO RIENTO
A. MAGNANI - P. BORBONI

OGGI ALL'EXCELSIOR
La «Film Unione» presenta
L'amante del Granduca
Un film delizioso.
Interpreti:
MARTE HARELL
PAUL HOERBIGER

CAMERINO centrale, uso cucina, cerca signora spesso assente presso famiglia civile. Bianca Messina, via Diaz 5. 67255 E
MATRIMONIALE con uso cucina, vicinanze Montebello, via Rossetti, cercasi. Cassetta 15216 E, Unione Pubblicità. 15216 E
MOBILIATA indipendente cercasi. Offerte Cassetta 15247 E, Unione Pubblicità.
STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi soli. Cassetta 15226 E, Unione Pubblicità. 15226 E
STANZA vuota, mobiliata, cercano coniugi, eventuale custodia quartiere, aiuto lavori domestici, lauto compenso. Cassetta 15239 E, Unione Pubblicità. 15239 E
STANZE due vuote, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli presso famiglia. Cassetta 15241 E, Unione Pubblicità.
STANZETTA vuota o mobiliata, minimo disturbo, cercasi. Offerte Cassetta 15213 E Unione Pubblicità. 15213 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA semimobiliata, signora sola, escluso donne. Gatteri 10-III, porta 5.
CAMERA mobiliata davanti, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 24. 67275 F
CAMERETTA modesta affittasi donna persona sola. Cavana 14, porta 15. 6246 F
MATRIMONIALE, stanzetta soggiorno, comodità cucina, affittasi provvisoriamente, centro. Offerte Cassetta 15229 F, Unione Pubblicità. 15229 F
MOBILIATA affittasi a ufficiale stabile o distinto. XX Settembre 52. 49720 F
MOBILIATA, Ghiberti 6, porta 7 (Stazione centrale), escluso donne, affittasi.
SALOTTINO con divano letto affittasi. Viale Regina Elena 13, Fabbrini. 49727 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI licenza inferiore (indispensabile qualsiasi occupazione, concorsi). Licenze superiori (Geometra, Ragioniere, Maestro, Capitano, Macchinista, Licei). In un anno tutti possono farlo senza studi precedenti! Venerdì apertura. Informatevi: Diaz 3. 6241 G
ALL'ISTITUTO «Dilena», già «Dante», via Zanetti 8 (laterale Battisti), potrete prepararvi agli esami di latino, italiano, greco, francese, tedesco, matematica, fisica, chimica, geografia, storia, topografia, costruzione, estimo, stenografia, dattilografia, contabilità, disegno, ecc. Cassetta 49774 G, Unione Pubblicità. 49774 G
AMMISSIONE Scuola media ottobre. Istituto Enenkel. Via Battisti 22. Telefono 88-00. 49652 G
APERTURA venerdì corsi serali. Licenze superiori in un anno. Tutti possono farlo! Ritirate prospetti; informatevi: Via Diaz 3. 6242 G
ARMONICA, pianoforte, violino, canto e fiati. Apprenderete celermente facilmente iscrivendoVi alla modernissima Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-33. (Noleggio istrumenti). 49741 G
AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, diurni, serali. Istituto Enenkel. Battisti 22. Telefono 88-00. 49653 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel. Battisti 22. 49650 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel. Battisti 22. 49649 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 49586 G
ESAMI ottobre qualsiasi materia. Istituto Enenkel. Battisti 22. Tel. 88-00. 49651 G
ESAMI riparazione, corsi speciali. Allievi, genitori liberissimi in casa qualsiasi preoccupazione scolastica. Tutto svolgesi in scuola! Informatevi, ritirate prospetti. Diaz 3, telefono 52-63. 6240 G
RIPARAZIONE qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari. Sono aperte le iscrizioni. Istituto «Dilena», già «Dante», via Zanetti 8 (laterale Battisti).
STENODATTILOCONTABILITA' apertura corsi pratici accelerati, diurni, serali. Istituto «Dilena», già «Dante», via Zanetti 8 (laterale Battisti). 49773 G
STENOGRAFIA Gabelsberger Noè. Via Ginnastica 32-II, destra. 66607 G
UNIVERSITARIA dà ripetizioni medie inferiori, Ginnasio superiore. Prepara ammissione medie. Indir. Piccolo. 67292 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BRACCIALETTINO bambina rinvenuto. Rivolgersi via Foscolo 4-II. 49759 H
BRACCIALETTO con camei, caro ricordo, smarrito sabato, mancia generosa. Indirizzo al Piccolo. 67289 H
OROLOGETTO rettangolare, polso donna, metallo cromato, smarrito tratto Giulia, Battisti, Carducci, Ginnastica; trattandosi caro ricordo, mancia generosa portandolo indirizzo Piccolo. 1000 H
PORTAFOGLI smarrito martedì sera paraggi XX Settembre; trattenersi denaro, consegnare documenti bar «Audace», XX Settembre 41. 49750 H
PORTAFOGLI, documento passaporto Cristof Marcello, smarrito domenica, vicinanze Boschetto, pregasi portare Bar Dapretto, XX Settembre 5, verso mancia.
PORTAFOGLI smarrito, mancia lire 50 portando abbonamento ferroviario e carta identità via Rigutti 4, Mulloni. 49717 H
PORTAMONETE contenente forte somma denaro, catenina d'oro con ciondolo, smarrito domenica. Gentile rinvenitore riceverà fortissima mancia. Indirizzo al Piccolo. 67317 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 4 oppure 6 stanze, centro, scambiasi con altro 4 stanze, periferia, possibilmente giardino. Telefonare 26-163. 67310 I
APPARTAMENTO centralissimo, 2 camere, camerino, cucina, 170 mensili, cambiasi uguale periferia con orto. Indirizzo al Piccolo. 49730 I
PORTINERIA camera cucina, acqua luce e gas, ottimo mensile, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi con quartiere camera e cucina. Barbiere via Molino a Vento n. 4. 49732 I
QUARTIERE mobiliato, affittasi a coniugi distinti. D'Alviano 25, visitare 10-12 e 16-19. 49726 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi; vendesi mobilio tipo. Caffè Adriatico.
QUARTIERE cucina, camera, 2 camerini, lisciaia, cantina, termosifone, giardino, affittasi subito. Cassetta 15231 I, Unione Pubblicità. 15231 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO centro cercasi, mobiliato, oppure appartamento massimo 5 vani. Rivolgersi Albergo Regina. 49752 L
LOCALE piccola industria, periferico, cercasi. Offerte Cassetta 15244 L, Unione Pubblicità. 15244 L
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, bagno installato, possibilmente piani superiori, anche in villa, cercasi. Offerte Cassetta 15147 L, Unione Pubbl. 15147 L
QUARTIERE mobiliato, 2-3 stanze, anche vuoto, possibilmente primo piano o mezzanino, cerco. Preferibilmente centro o poco fuori centro. Anche breve periodo. Cassetta 15120 L Unione Pubblicità.
UFFICIO vuoto 3 vani, centro, cercasi, Rivolgersi Albergo Regina. 49751 L
VILLINO o quartiere da 4 a 5 stanze vuote o mobiliate, cercasi da coniugi soli in affitto. Offerte Cassetta 15218 L, Unione Pubblicità. 15218 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BARROCCINI, «Vittoria», carrozze aperte chiuse, finimenti, vendonsi. Semerano, Caffè Tommaseo. 49716 M
BIANCHERIA diversa, posate, giacche bianche lavoro, asciugamani, scarpe, vestiti uomo donna, vendonsi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 49719 M
«BROCKHAUS - Konversation Lexikon», completo, altri libri tedeschi, medicina, vendonsi. XX Settembre 4, portineria.
CALZONI blu da lavoro vendonsi. Via S. Francesco 70, portiere. 67321 M
CANE lusso regalerei persona cuore abitante villa. Scrivere Cassetta 15206 M, Unione Pubblicità. 15206 M
CARROZZELLA occasione vendesi. Crispi 31-I, destra. 49745 M
CARROZZELLA sport moderna, molleggiata, vendesi. Enrico Toti 4-IV, Casolini.
CARROZZELLA fonda e macchina Singer vendonsi. S. Michele 33-II. 67293 M
CARROZZELLA fonda aerodinamica vendesi lire 400. Piazza Ospedale 6 B. 49735 M
CARROZZELLA sport lussuosa vendesi. Tappezziere via Pascoli 34. 8772 M
CARTA archivio, migliore offerente vendesi. Offerte Cassetta 15237 M, Unione Pubblicità. 15237 M
COLTRINAGGI lavorati uncino, armadio tipo, orologio, vendonsi. Goldoni 8, p. 2.
COSTUME bagno uomo, garantita lana, mantello pizzo modello, vendonsi occasione. Bonomo 3, porta 8. 49749 M
CRESIMA vestito seta bianco 12-14-enne, vendesi. Visitare mattina. Indirizzo al Piccolo. 49733 M
CUCINA ghisa per legna «Albania», nuova, vendesi. Ind. Piccolo. 49708 M
DIVISA diagonale lana, seminuova, cinturone cuoio, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49722 M
FISARMONICA 80 bassi, registro, nuovissima 1900. Madonnina 28-I. 49667 M
GIACCHE pantaloni pura lana, seminuovi, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49723 M
GHIACCIAIE nuove e usate vendonsi. Piccolomini 7, bandaio. 49628 M
IMPERMEABILE fino per ragazzo 12-14 anni vendesi. Vasari 11-I, destra. 49779 M
LAMPADA moderna cristallo con motivi marini vendesi. Indirizzo Piccolo. 67296 M
MACCHINA cucire Singer perfetta, vendesi 800. Via Bernini 7, mezzanino.
MACCHINA cucire Singer, altra sarto, vendonsi occasione. Settefontane 2, negozio. 49780 M
MACCHINA scrivere ufficio bicolore vendesi. D'Azeglio 7-I, 10-12. 49743 M
MACCHINA scrivere ufficio, calcolatrice, addizionatrice, cassa controllo National e cassaforte vendonsi. Luigi Rossoni, via S. Caterina 9. 15236 M
MACCHINA Singer spola rotonda, altra 600, vendonsi. Bosco 12, magazzino.
MACCHINA Singer perfetta, semplice, garantita, vendesi occasione. Settefontane 12, interno. 49783 M
MACCHINA da permanente ottimo stato tipo russo; 2 poltrone da uomo girevoli legno massiccio; 1 scaldabagno piccolo; 1 lavandino porcellana completo. Indirizzo al Piccolo. 815 M
MOTORE testa calda 30 cavalli fisso con dinamo, vendesi, ottimo affare. Cassetta 15222 M, Unione Pubblicità. 15222 M

Il giorno 21 m. scorso è caduto in Croazia in uno scontro coi partigiani il nostro amato

Ettore Presti

Camicia Nera scelta - d'anni 32

lasciando nel profondo ma fiero dolore la sua amata moglie con gli adorati figlioletti GIORGIO e MARISA, la mamma, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati ed i nipoti tutti.

Il giorno 15 corrente spirava a S. Antonino di Treviso il

cav. uff. UMBERTO MENEGAZZI

Ne dànno il triste annunzio la moglie, i figli, il genero, le nuore, i nipotini, le sorelle, e gli altri parenti tutti.

I funerali seguiranno, dalla stazione di Trieste, venerdì mattina 18 corrente verso le ore 10. La salma sarà deposta nella tomba di famiglia, in questo cimitero.

Trieste, 15 giugno 1943-XXI.

OROLOGIO braccio donna, sdraio, scarpe uomo, vendonsi. Toti 12, Habe. 67320 M
PELLICCIA finta grande occasione vendesi. Caduti Fascisti 4-II sinistra. 49771 M
RADIO Magnadyne 4 valvole come nuova vende privato. Scrivere Cassetta 15206 M, Unione Pubblicità. 15206 M
RADIO Phonola medie corte vendesi occasione. Scussa 5-III, sinistra. 49768 M
RADIO Safar 5 valvole vendesi. Foro Ulpiano 4-II. 67290 M
RADIO ultimo modello 5 valvole vendesi. Ireneo 9-I, porta 6. 49770 M
RETI due metalliche da letto, quadri, portaombrelli, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 49736 M
SCARPE donna blu tutto cuoio 38, vendonsi. Zudecche 2-III. 49754 M
SCARPONI montagna n. 43 vendonsi in mattinata. Parini 6-V, sinistra. 49761 M
SEGATURA di faggio e truccioli della lavorazione parchetti vendonsi. Telefono 39533. 49721 M
SEGONI vera occasione. Via Palestrina 2, dalle 13 alle 19, Marin. 49746 M
SERVIZIO piatti, caffè 12 persone, arazzo, quadri antichi. Ind. Piccolo. 67305 M
TENDE due sole 320 per 300 vendonsi. Negozio ricami Cavana 21. 49762 M
VESTITI signora, seta pura, vestaglia, bollitore quattro fiamme, vendonsi. Visitare 15-19, piazza Caduti Fascisti 6, p. 27.
VESTITO uomo, calzoni, impermeabile, cappotto, vestito seta signora, vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 49756 M
VESTITO lana finissimo uomo, vestito sera uomo, statura media. Fabio Severo 43-IV. 49777 M
VESTITO, velo per cresima, bambina 10-12 anni, bellissimo. Donadoni 12-I.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BILANCIA automatica tipo Berchel due chg., comprasi d'occasione. Offerte: Colombo, Albergo Istria. 49632 N
DISCHI sciolti oppure discoteca acquisterei occasione. Offrire indicando stato conservazione, prezzo, marca e motivo. Cassetta 15219 N, Unione Pubblicità.
MACCHINE per acque gazzose di media capacità con accessori, bottiglie, comprerei una completa usata apparatura. Offerte dettagliate: Colombo, Albergo Istria.
SEDIA sdraio, regolazione automatica, e salotto vimini, cercansi prontamente. Kans, viale Regina Elena 26. 49731 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA pranzo moderna seminuova, tipo, vendesi. Ginnastica 46-II, sinistra.
CUCINA tipo moderna, solida, quasi nuova, e camera matrimoniale, vendesi occasione. Via S. Francesco 22-I, I. 67313 NN
CUCINA tipo, bellissima, adatta sposi, vendesi. Via Sterpeto 4, p. 7. 1000 NN
CUCINA moderna, marmi, seminuova, tipo, vendesi. Nizza 29-II, interno, porta 12.
LETTINO rete metallica, ottimo stato, vendesi. Boccaccio 17, porta 5. 49724 NN
LETTO ferro perfetto stato vendesi. Via Battisti 22-I. 49764 NN
MATRIMONIALE tipo, stile, massiccia, suste, materassi crine, lenzuola, vendonsi. Gatteri 47, rivolgersi portineria.
MATRIMONIALE e cucina tipo vendonsi, esclusi rivenditori. Ind. Piccolo. 49753 NN
PIANINO, eventualmente mezzacoda, acquistasi. Informare gentilmente telefono n. 90-688. 104 NN
PIANO di marca perfetto, come nuovo, vendesi. Telefono 7438. 49769 NN
PIANOFORTE Mignon, primaria marca, corde incrociate, vendesi privatamente. Indirizzo Piccolo. 49739 NN
PIANOFORTI superaccordature, garanzia lunghissima. Preventivi. Stime. Perizie. Pianoforte noleggerebbesi lire 15 mensili. Vidali 10, Scuola. 49740 NN
STANZA pranzo pilassandro tipo massiccia vendesi. Cassetta 15220 NN, Unione Pubblicità. 15220 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

PIAZZISTI vendita articoli drogherie, coloniali, buona provvigione, Trieste, Pola, Fiume, cercansi. Casetta 15245 P, Unione Pubblicità. 15245 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOTRASPORTI, traslochi tariffe minime, assumonsi. Via S. Lazzaro 16, telefono 69-03. 49202 Q
BARCOLA Riviera, noleggio biciclette, tandem e cicli bambini, telefono 56-33. Guardaroba. 49334 Q
BICICLETTA donna ottimo stato, lettino bambini, vendonsi. Cologna 53-I. 49728 Q
BICICLETTA donna, altra uomo, vendonsi. Rivo 34. 49742 Q
BICICLETTA «Viscontea» lusso, uomo, perfettissima, vendesi. Gatteri 40, tappezziere. 49744 Q
BICICLETTA donna, altra uomo, perfette, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 67323 Q
BICICLETTA uomo passeggio vendesi vera occasione. Moreri 16-IV, Copecchi.
BICICLETTE 2, una marca fortissima, donna, lenzuola, vendonsi. Gatteri 47, portinaia. 49767 Q
CAMIONCINO Fiat 501, piena efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4973[illegible] Q
FIAT 500, balestra corta, tetto apribile, perfetto funzionamento, senza gomme, rivolgersi Autosalone Impero. Cologna 11. 67306 Q
MOTOCARROZZETTA Benelli quasi nuova, vendesi. Caffè Carducci, ore 13-14.

Capitali Società Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

AFFARONI: negozio frutta centro animatissimo, vetrine, clientela affezionata, forniture; altre stesse qualità, magazzino automatica telefono, forti incassi, vendonsi convenientissimi. Indirizzo al Piccolo. 49729 R
SALONE stagionale uomo e donna vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 8142 R
STUDIO e negozio vendita articoli fotografici, bene avviato, vendesi causa partenza, prezzo occasione. Lenger, via San Francesco 2, terzo. 49626 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

CASETTA con orto, Trieste, dintorni, prenderei affitto pagando bene. Scrivere: Cassetta 15091 S Unione Pubblicità.

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. V

ACCERTAMENTI, informazioni private, prematrimoniali, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16-II. 49613 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V

OGGI AL FILODRAMMATICO
La FILM-UNIONE presenta un delizioso film di HILDE KRAHL
TI VOGLIO BENE
Sulla scena gran successo: Compagnia Triestina nella commedia "El vecio cotoler, e varietà